

RASSEGNA STAMPA TOUR INTERNAZIONALE



FEMMINICIDIO

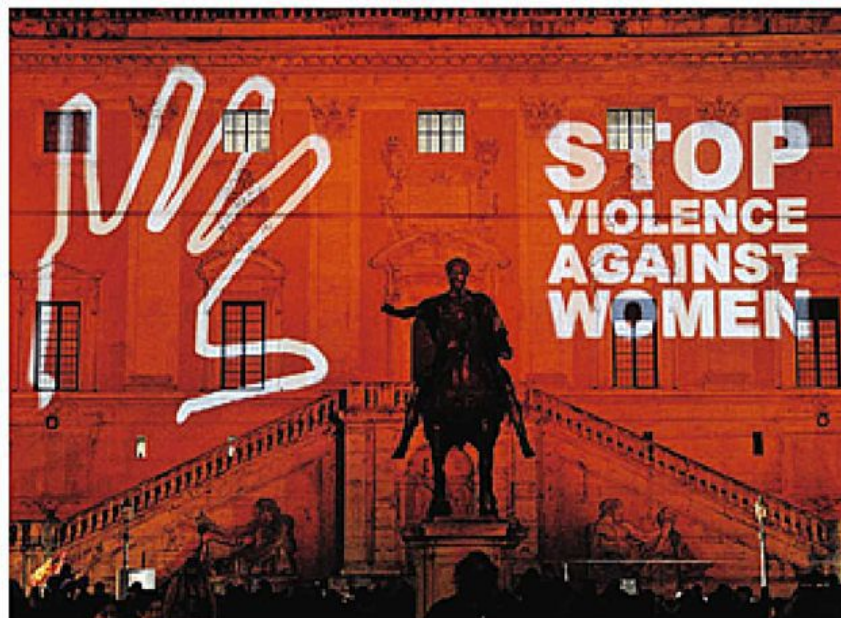
di **Tommaso Rodano**
e **Silvia Truzzi**

Le buone cause pagano spesso dei peggiori. La giornata internazionale contro la violenza sulle donne non è da meno: tocca sacrificare qualcosa alla retorica, alle parole inadeguate, alle liturgie istituzionali. Tutte cose che abbondano quando si parla di violenza e di donne. Eppure nelle scarpe rosse, nei fiori di carta, nei flash-mob che si vedono in giro per l'Italia c'è più che qualcosa di buono: l'idea di una coscienza civile, la consapevolezza di un'educazione necessaria e per nulla scontata, la solidarietà verso chi soffre. Il presidente del consiglio dice "Impegno globale contro la violenza sulle donne" e ci si chiede che cosa voglia dire davvero, oltre lo slogan, nella concretezza della vita quotidiana. Alla lettura "Ferite a morte" a Montecitorio hanno preso parte, oltre al premier, il presidente del Senato Grasso e la presidente della Camera Laura Boldrini. "La violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani fondamentali", ha detto Boldrini in una delle molte affermazioni di questa giornata difficilmente confutabili.

NELLA SALA REGINA di Montecitorio, i tre grandi candelabri sono spenti. L'unico fascio di luce è diretto verso il leggio, sul palco. Si recitano i monologhi scritti da Serena Dandini: *Ferite a Morte*, appunto, una *Spoon River* italiana e femminile. L'autrice è a New York e saluta la platea con un videomessaggio: "Il femminicidio non è un destino inevitabile, ma una piaga sociale e culturale. Non ci dobbiamo arrendere". Poi iniziano i racconti. Si alternano attrici e parlamentari, di ogni parte politica. "A volte si fa prima a non dire niente" - legge Sonia Bergamasco, raccontando la storia di una donna che ha avuto paura di denunciare "il mostro in casa". Pia Locatelli recita gli ultimi pensieri di una sedicenne

L'Italia in piazza "Mai più sentirsi dire tu sei una cosa mia"

DA MILANO A PALERMO, LA SFIDA ALLA VIOLENZA
SULLE DONNE. BOLDRINI: "È UNA BATTAGLIA CULTURALE"



La locandina
del film. A
sinistra, il
Campidoglio
LaPresse

L'ASSESSORE BULBARELLI

"In Lombardia ci sono solo 16 centri di assistenza, dovrebbero essere 200. Abbiamo stanziato 980 mila euro, c'è ancora moltissimo da fare"

ammazzata mentre faceva jogging a Central Park, Malika Ayane quelli di una giovane in luna di miele, schiaffeggiata dal marito ("Ora sei una cosa mia"), prima dell'ennesimo delitto. Sul palco salgono Valeria Fedeli, Paola Binetti, Mara Carfagna, Ambra Angiolini, Nunzia De Girolamo, Giorgia Meloni, Valeria Valente, Geppi Cucciari, Titti Di Salvo e Lunet-

ta Savino. Non chiamateli "rap-tus" - chiedono le testimonianze postume delle ferite a morte immaginate da Serena Dandini: sono cronache di morti annunciate. Dopo le letture tocca a Laura Boldrini. In mattinata la presidente della Camera aveva incontrato Denise, figlia di Lea Garofalo, uccisa dal marito perché si era ribellata alle leggi della 'ndrangheta. "Questa non è una

battaglia contro gli uomini - spiega Boldrini, in chiusura - se oggi siamo in queste condizioni è anche perché non abbiamo chiesto loro di partecipare a questa battaglia".

È DIFFICILE, difficilissimo, non cadere nella trappola delle semplificazioni. Basta guardare Lucia Annibali, l'avvocata pesarese sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato, nominata Cavaliere dal presidente Napolitano: "Il mio volto sono io. Parla di me, del mio dolore e della mia speranza". Lo dice agli studenti con la stessa dignità con cui Franca Rame aveva raccontato il suo stupro in un monologo.



Da Palermo a Milano, molti consigli comunali straordinari hanno cercato di fare il punto su risorse, strutture, idee nuove contro un'atrocità antica. In Lombardia si è insediato il "Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne". Paola Bulbarello, assessore regionale alle pari opportunità, ricorda che la strada da percorrere è ancora lunga: "In Lombardia ci sono solo 16 centri anti-violenza, dovrebbero essere duecento. Abbiamo stanziato 980 mila euro, c'è ancora moltissimo da fare". Un inedito "talk show" nell'Auditorium del nuovo Pirellone tenta di affrontare un problema

complesso da diversi punti di vista. Antonella Boralevi, una delle madrine insieme a Simona Ventura, guarda il modo con cui la violenza è raccontata, con l'attenzione focalizzata su chi subisce la violenza, troppo poco su chi la esercita.

Ci sono politici, avvocati, magistrati, giornalisti, poliziotti, il questore e il governatore. Alcune parole vuote, altre inutili, altre ancora dannose. Ma è un tributo di poco conto, se poi esci e incontri un gruppetto di sorridenti fanciulle decenni che portano una rosa di carta e commentano tra loro: "Serve per ricordare ai grandi di non farsi male".



Sfigurata con l'acido diventa Cavaliere Letta: "Guerra alla violenza sulle donne"

Boldrini: serve l'aiuto degli uomini. Mostre e flash mob in tutta Italia

CATERINA PASOLINI

ROMA—Il nuovo Cavaliere al merito, nominato dal presidente della Repubblica Napolitano, ha occhi profondi e cicatrici sul volto a ricordare chi giurava di amarla e l'ha aggredita, sfregiata con l'acido. È lei, Lucia Annibali, avvocatessa sfigurata dall'ex fidanzato, il simbolo scelto dal capo dello stato per simboleggiare nella giornata mondiale contro il femminicidio, tutte le donne che lottano, che si ribellano e denunciano la violenza cieca dei compagni, degli ex mariti. Cifre agghiaccianti: già 128 le mogli, fidanzate ammazzate in Italia quest'anno dall'altra metà del cielo. Una mattanza che costa ogni anno 17 miliardi di euro, come ha ricordato il presidente della Camera Laura Boldrini.

Perché non passa giorno che non accada una nuova violenza, come l'adolescente stuprata dal branco, aggressioni in strada o più spesso nascoste dalle mura di casa, protette dal silenzio, dalla vergogna, da un malinteso senso dell'amore.

Come quella vissuta da Rosaria Aprea, l'ex Miss Campania finita tre volte in ospedale con milza spappolata, presa a calci e massacrata dall'ex compagno geloso e che più volte aveva ritirato la denuncia tornando gli accanto. Ma che ora ripete con forza: «Aprite la porta di casa e denunciate: la violenza non si cancella, lascia cicatrici visibili ma, soprattutto, invisibili».

Nella giornata mondiale contro la violenza alle donne, tutta l'Italia si è colorata di rosso, tra letture, flash mob, mostre, manifestazioni. Luci, drappie, fiocchi dal Campidoglio a palazzo Vecchio al tribunale di Bari, alle tante piazze riempite di scarpe a simboleggiare le storie di chi non ha più voce. Da Milano a Palermo è stato un moltiplicarsi di iniziative organizzate dalla rete di «Se non ora quando», dai sindacati, da politici e privati cittadini.

Alla Camera, su invito del presidente Boldrini—che ha ricordato come la lotta al femminicidio «non è contro gli uomini anzi abbiamo bisogno della

loro collaborazione», parlamentari e ministre, attrici e cantanti hanno letto i monologhi di Serena Dandini, «Ferite a morte», una *Spoon River* di storie di donne uccise da mariti e, compagni. Così ha fatto anche il capo della Cgil Susanna Camusso, davanti allo striscione «La violenza alle donne è una sconfitta per tutti». «Perché la condizione della donna è la misura della democrazia di un Paese e quindi il femminicidio è una sconfitta anche degli uomini, che ora devono cambiare». Sulla stessa linea dura il premier Enrico Letta: «Dichiariamo guerra alla violenza sulle donne, che deve diventare un tabù. La legge c'è, ora deve essere applicata bene». Qualcosa di necessario, di urgente. Anche perché, come spiegano alla ong Pangea, «per tutte le donne vittime di soprusi in casa ci sono dei bambini che assistono terrorizzati, calcoliamo siano più di 400 mila in Italia. A loro volta pagheranno crescendo lo scotto di quelle aggressioni rischiando di diventare vittime o nuovi carnefici».

LA TESTIMONIANZA

L'avvocato Lucia Annibali, 36 anni, durante l'incontro sulla violenza di genere con 300 studenti, ieri a Parma. Sotto: Lucia prima di essere sfregiata con l'acido, ad aprile



Le piazze italiane si tingono di rosso

A sinistra: la performance di Amnesty International a Bologna con i nomi delle donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno. Dall'alto: lo striscione e le scarpe rosse in piazza Santa Croce a Firenze, la facciata di Palazzo Senatorio in Campidoglio a Roma con la scritta "Stop violence against women" e il flash mob delle attiviste napoletane davanti a Castel dell'Ovo



Un “abbraccio rosso” dal nord al sud

Flash mob, cortei, spettacoli. Tutte le città si sono illuminate con il colore simbolo della giornata



Il “reading” nella sede Cgil

Hanno organizzato spettacoli, partecipato a convegni e flash mob o semplicemente hanno indossato un fiocco rosso sopra il cappotto, il camice bianco o la toga. Così le donne italiane hanno celebrato la Giornata internazionale contro la violenza indetta dall'Onu in ricordo dell'assassinio avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana delle tre sorelle Mirabal, torturate e uccise per la loro opposizione al regime. E ieri è stato un abbraccio ideale da Nord a Sud, tra le istituzioni, le associazioni e le vittime della violenza.

A Roma, il Campidoglio si è

illuminato di rosso, mentre sulla scalinata sono state portate centinaia di scarpe rosse in memoria di tutte quelle donne che non possono indossarle più. Un drappo rosso lungo 15 metri è stato anche srotolato lungo la scalinata di Trinità dei Monti, mentre poco distante il segretario generale della Cgil Susanna Camusso davanti alla sede del sindacato ha partecipato ad un reading del testo di Serena Dandini “Ferite a morte” insieme alle attrici Francesca Reggiani e Ivana Monti. Lo stesso testo che Serena Dandini ieri, invitata al Palazzo di vetro a New York, ha letto ai delegati Onu. Una sorta di Spoon River di

donne uccise per mano di mariti, compagni, fidanzati.

Da Roma a Firenze. Un drappo vermiglio ha «vestito» Palazzo Vecchio, mentre a Pisa 200 persone, tra cui studentesse, impiegate e persone anziane hanno dato vita ad flash mob, in pieno centro storico. Tutte insieme legati da una lunga fascia rossa con le due estremità posta in due piazze, di qua e al di là del ponte sull'Arno.

Al tribunale di Napoli e Bari tutti gli avvocati, magistrati e cancellieri hanno indossato il fiocco rosso, simbolo della giornata. Pesaro si è fermata per 109 secondi in memoria delle 109 donne uccise da otto-

bre dell'anno scorso ad oggi, mentre a Cagliari il piazzale davanti al municipio si è trasformato ieri in un tappeto di scarpe rosse. A Messina si è inaugurato lo sportello Antiviolenza che sarà aperto tutti i giorni ed è collegato al 1522, il numero verde della Rete nazionale antiviolenza aperto 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana.

Ieri invece a tutti i pronti soccorso del Lazio la Regione ha inviato un documento dal titolo «Percorso medico-assistenziale in emergenza per la vittima di violenza» redatto insieme ai medici che lavorano nei 118. «Il manuale è uno strumento di formazione per gli

operatori del pronto soccorso – ha spiegato il presidente Zingaretti – e fornisce linee guida di comportamento per riconoscere e affrontare le vittime di violenza domestica».

Ma le istituzioni ieri hanno voluto mostrare di «esserci». La presidente della Camera Laura Boldrini ha incontrato a Montecitorio Denise, la figlia di Lea Garofalo la donna che si è ribellata alla 'ndrangheta e che per questo è stata uccisa dal marito. «Ho voluto incontrare Denise che è vittima due volte: della mafia e della violenza sulle donne. Mi è sembrato un modo emblematico per dire basta a tutto questo». E ieri la Commissione europea ha ribadito il suo impegno alla lotta contro le mutilazioni dei genitali femminili: coinvolgono 500 mila donne solo in Europa ma sono 15 milioni nel mondo.

f.cup



New York's Hotel Pennsylvania

Expedia.it

€ 137.00

Prenota al Miglior Prezzo Garantito.



cerca...

Ultime Notizie: ITALIA VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DIRITTI UMANI/ FAR... » ROMA\ aise\

Giovedì, 28 Nov 2013

16:57

[REGISTER](#)
[Home](#)
[Italiani nel mondo](#)
[Esteri](#)
[Italia](#)
[Regioni](#)
[Economia italiana nel mondo](#)
[Cultura](#)
[Migrazioni](#)
[Vaticano](#)
[a.i.s.e.](#)
["La cultura del martedì"](#)
[Ist.italiani di cultura](#)
[Lingua e cultura all'estero](#)
[Mostre](#)
[Libri](#)
[Cinema Teatro Musica](#)
[cultura](#)
[You are here:](#)
[Home](#)
[»](#)
[Cultura](#)
[»](#)
["La cultura del martedì"](#)
[»](#)
['FERITE A MORTE' IN SCENA A WASHINGTON](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[RSS](#)

'FERITE A MORTE' IN SCENA A WASHINGTON

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2013 15:56



WASHINGTON\ aise - **"Wounded to Death" (Ferite a Morte)**, il progetto teatrale di **Serena Dandini** che trae spunto da fatti di cronaca per far riflettere sul **femminicidio** e sulla violenza contro le donne, sbarca oggi a **Washington**, prima tappa di un tour internazionale che terminerà a Londra, il prossimo 3 dicembre.

Sul palco della Hall of Americas, si alterneranno nomi di grande richiamo, tra protagonisti del cinema ed esponenti dei Governi dei Paesi membri dell'Osa, incluso alcune Ministre per le Pari Opportunità dei paesi membri Osa e la Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità del Governo italiano, Senatrice Professoressa Maria Cecilia Guerra.

È l'Organizzazione degli Stati Americani (Osa), il principale forum politico dei 35 paesi del Continente, ad accendere i riflettori a Washington su un dramma che coinvolge oltre un terzo della popolazione femminile mondiale. L'evento è inserito nell'ambito delle celebrazioni per gli 85 anni della Commissione Inter-Americana sulle Donne e per il 20esimo anniversario della Convenzione interamericana di Belém do Pará, sulla prevenzione, la repressione e l'eliminazione della violenza contro le donne ed è organizzato in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington, con l'Osservatore Permanente italiano all'Osa e grazie a una cordata di partner privati da anni impegnati su questo fronte.

Nei suoi 85 anni di attività mirata al rafforzamento delle democrazie americane e dei diritti dell'uomo, l'Osa non aveva mai affidato il tema della violenza di genere a un linguaggio artistico come quello teatrale. Lo fa quest'anno, dando voce alle vittime dei più diversi Paesi del mondo nei monologhi di "Wounded to death", perché questo - alla luce delle dimensioni preoccupanti che ha assunto ovunque - è un tema chiave per la comunità internazionale.

"Wounded to death" non si fermerà a Washington: sarà poi la volta del palazzo delle Nazioni unite a New York, in occasione dell'International day for the elimination of violence against women il 25 novembre prossimo. Il 28 novembre ed il 3 dicembre sarà poi la volta di Bruxelles e Londra.

"Ferite a Morte" nasce come un progetto teatrale sul femminicidio scritto e diretto da Serena Dandini, una antologia di monologhi sulla falsariga della famosa Antologia di "Spoon River" di Edgar Lee Master costruita con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex".

L'evento teatrale, in cui numerose donne illustri e note al grande pubblico danno voce a un immaginario racconto postumo delle vittime, vuole essere un'occasione di riflessione, un tentativo di coinvolgere l'opinione pubblica, i media e le istituzioni.

"Tutti i monologhi di 'Ferite a morte' - spiega Serena Dandini - ci parlano dei delitti annunciati, degli omicidi di donne da parte degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Non a caso i colpevoli sono spesso mariti, fidanzati o ex, una strage familiare che, con un'impressionante cadenza, continua tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca quotidiana. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio è solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica".

"Ferite a morte" ha debuttato a Palermo il 24 novembre scorso, alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e successivamente ha fatto tappa a Bologna, Genova, Milano, Firenze, Roma, Torino, passando per il festival del Giornalismo d'Inchiesta di Marsala e il salone del Libro di Torino. Tutti gli eventi teatrali sono stati occasione di sostegno alla rete D.i.Re, che accorpa tutti i centri antiviolenza in Italia, e alla Convenzione NO MORE! che chiede al Governo e alle istituzioni italiane di discutere urgentemente le proposte in materia di prevenzione, contrasto e protezione delle donne dalla violenza maschile.

Dopo quindici eventi 'sold out' nelle più grandi arene italiane, con l'autunno 2013 "Ferite a morte" prende due strade: un tour internazionale che approderà all'Onu a New York, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e farà tappa anche a Washington, Bruxelles e Londra; contemporaneamente partirà una tournée sul territorio nazionale che esordirà il 25 ottobre dal Teatro Corsini di Barberino del Mugello per poi proseguire, con un calendario serratissimo con quasi cinquanta appuntamenti, lungo tutto lo Stivale.

Da gennaio 2013 "Ferite a morte" è anche un libro edito da Rizzoli, balzato in pochi giorni in cima alle classifiche dei lettori. Il volume raccoglie tutti i testi prodotti per il palcoscenico ed è arricchito da una sezione dedicata alla descrizione del fenomeno del femminicidio, particolarmente curata da Maura Misiti.

Non solo: oggi "Ferite a morte" è anche un blog che raccoglie e diffonde notizie sul tema della violenza alle donne, informazioni sui centri di accoglienza, segnalazioni di progetti messi in atto dai sostenitori per avviare buone pratiche in materia, storie, appuntamenti, iniziative nate sulla scia dei testi di Serena Dandini. Al blog sono associati una pagina Facebook e un profilo Twitter, utili da un lato a rendere virale la diffusione dei contenuti, dall'altro a concentrare in quel luogo virtuale una comunità di uomini e donne uniti dalla necessità e dall'urgenza di questa battaglia di civiltà.(aise)

Mi piace

0

+1

0

Tweet

0

SHINYSTAT

[Ambiente](#) | [Angelus](#) | [Associazionismo](#) | [Attualità](#) | [Camere Commercio Estero](#) | [CGIE-COMITES](#) | [Cinema, Teatro, Musica](#) | [Commercio Estero](#) | [Comunicazione](#) | [Comunità](#) | [Cooperazione](#) | [Cooperazione](#) | [Cultura](#) | [Diplomazia](#) | [Diritti Umani](#) | [Diritti Umani](#) | [Economia](#) | [Eletti all'estero](#) | [Esteri](#) | [Flussi Migratori](#) | [Frattini](#) | [Generale](#) | [Governio](#) | [Immigrazione](#) | [Informazione](#) | [Internazionalizzazione](#) | [Istituti Italiani di Cultura](#) | [la Cultura del martedì](#) | [Lavori parlamentari](#) | [Libri](#) | [Lingua e cultura all'estero](#) | [Made in Italy](#) | [MAE](#) | [Ministro degli Esteri](#) | [Ministro degli Esteri](#) | [Mostre](#) | [Parlamento europeo](#) | [Politica](#) | [Politica](#) | [Politiche Migratorie](#) | [Politiche Migratorie](#) | [Politiche regionali](#) | [Previdenza](#) | [Previdenza e lavoro](#) | [Quirinale](#) | [Rapporti internazionali](#) | [Rete diplomatica](#) | [Ricerca](#) | [Rifugiati](#) | [Rimesse](#) | [Rimesse Migranti](#) | [Salute](#) | [Società](#) | [Sport](#) | [Udienze](#) | [Udienze generali](#) | [Unione europea](#) | [Vaticano](#) |

Editrice SOGEDI - Società Generale Editoriale s.r.l. Tribunale di Roma n°15771/75 Direttore Responsabile: Giuseppe Della Noce

LO SPECIALE **Fermiamo il femminicidio** (200 video)

01:52

03:08

25 NOVEMBRE 2013

Femminicidio, flash mob davanti alla Cgil: recita Susanna Camusso

La lettura di sei brani tratti da "Ferite a morte", libro e spettacolo di Serena Dandini, 22 paia di scarpe rosse distribuite sulla scalinata del palazzo di corso Italia e il grande striscione che recita: "La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti". Al flash mob organizzato dalla Cgil, nell'ambito della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha visto protagonista anche la leader Susanna Camusso, che ha interpretato uno dei monologhi. Con lei anche l'attrice Francesca Reggiani

(video di Cristiano Minichiello/Agf)

- Il femminicidio visto dagli uomini
- Ballo davanti al Centro direzionale
- Femminicidio a Napoli: flash mob
- Scarpe rosse in Piazza Santa Croce
- Letta: "Serve cambio di mentalità degli uomini"

L'APPUNTAMENTO

«Ferite a morte» di Dandini all'Onu e in Parlamento

«Sono molto onorata che le Nazioni Unite a New York e la Camera dei Deputati a Roma abbiano deciso di celebrare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne con i monologhi di *Ferite a Morte*»: così Serene Dandini, che domani Dandini porterà i testi del suo libro nel Palazzo di Vetro dell'Onu come evento ufficiale di Un Women su invito della Missione Italiana alle Nazioni Unite. A Palazzo di Vetro interverrà un cast internazionale composto da Valeria Golino, Maria Grazia Cucinotta, Marina Abramovic, Nona Hendryx, Nan Goldin, Giovanna Calvino, Laurie Fabiano, Maureen Van Zandt, Abigail Disney, Rosy Canale, Angela Della Costanza Turner, Amanda Palmer e Monique Coleman. Il reading seguirà l'intervento della executive director di Un Women, il dipartimento delle politiche di genere delle Nazioni Unite, Phumzile Mlambo-Ngcuka. Sempre domani, ma alla Camera dei deputati, nella Sala della Regina, quegli stessi monologhi saranno protagonisti delle celebrazioni istituzionali di Montecitorio, su invito della Presidente Laura Boldrini. A dar voce alle vittime di violenza protagoniste di *Ferite a morte* saranno le attrici Lunetta Savino, Ambra Angiolini, Sonia Bergamasco, Angela Finocchiaro, Geppi Cucciari, la cantante Malika Ayane. Insieme a loro, la ministro Nunzia De Girolamo e le parlamentari Mara Carfagna, Titti Di Salvo, Valeria Fedeli, Pia Locatelli, Giorgia Meloni, Paola Binetti, Valeria Valentè.



L'auspicio dello spettacolo andato in scena a New York. Nel cast anche Maria Grazia Cucinotta e Valeria Golino

L'Onu si mobilita con Dandini: mai più "ferite a morte"

Alessandra Baldini
NEW YORK

Serena Dandini con Maria Grazia Cucinotta e Valeria Golino al Palazzo di Vetro nel giorno dedicato alla campagna contro la violenza sulle donne. Mai più «Ferite a morte»: questo l'auspicio dello spettacolo della Dandini in scena ieri all'Onu, complice un cast di eccezione.

Davanti a cifre da brivido rese pubbliche da «UnWomen», la conduttrice e attrice italiana ha portato nella sala del Trusteeship Council i suoi monologhi: storie tratte dalla cronaca rese in

forma teatrale in collaborazione con Maura Misiti (demografa e ricercatrice del Cnr) per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un amante, un fidanzato o un ex compagno. In scena con Serena, un cast internazionale: da Marija Abramovic alla cantante Nona Henryx delle Labeille, la fotografa Nan Goldin e Maureen Van Zandt dei Soprano, oltre alle italiane Golino e Maria Cucinotta appena arrivate a New York.

«È importante essere qui perché non si sentano sole. Perché capiscano che c'è qualcuno che le sostiene. Perché sia possibile

per una donna sentirsi sicura, non una preda, a camminare nelle strade buie», ha detto la Cucinotta, che è anche ambasciatrice contro la fame del Pam: «In Italia la situazione è drammatica».

Concorda l'ambasciatore italiano all'Onu Sebastiano Cardì: «Come tutti i paesi, l'Italia non è immune da questo grave problema: per avere una stima approssimativa del fenomeno del femminicidio basta sfogliare ogni giorno i quotidiani nazionali». La performance di «Ferite a Morte» all'Onu è stata organizzata dalla Rappresentanza Permanente

d'Italia in collaborazione con «UnWomen». «È una Spoon River nata dalla rabbia, ma anche nella speranza che sia un mezzo che induca i governi ad agire. La violenza domestica non è un destino. Nei paesi in cui si fanno pratiche virtuose le cose cambiano», ha osservato la Dandini.

Cardì ha citato alcune di queste azioni positive che hanno avuto la diplomazia italiana protagonista: tra i primi paesi del Consiglio d'Europa a firmare e ratificare l'estate scorsa la convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza alle donne. «



Serena Dandini



REGISTRATI LOGIN

[Today is Tuesday, 26 November 2013]

CHI SIAMO SERVIZI ANNUNCIAMENTI NEWSLETTER SEGNALE

QUOTIDIANO ITALIANO PUBBLICATO NEGLI STATI UNITI

america Oggi

ITALIAN LANGUAGE DAILY NEWSPAPER
PUBLISHED BY GRUPPO EDITORIALE
OGGI

Abbonati ad "America Oggi" e riceverai ogni giorno a casa anche l'edizione internazionale del quotidiano italiano "la Repubblica".	Queste le tariffe: un anno \$250 sei mesi \$150 tre mesi \$90 Solo edizione domenica: un anno \$100 sei mesi \$50	Per abbonarti telefonicamente al numero 1-888-818-4908 o chiedi dell'ufficio abbonamenti oppure scrivi al seguente indirizzo e-mail: tsasso@americaoggi.net
--	--	---

HOME NOTIZIE SPORT DALLA COMUNITÀ APPROFONDIMENTI RUBRICHE CLASSIFIED

IL FATTO



Donne e violenza. Serena Dandini all'Onu: Spoon River di rabbia

DI RICCARDO CHIONI

26-11-2013

ROMA. Le norme ci sono e vanno applicate, ma per contrastare la violenza contro le donne occorre soprattutto un cambio di mentalità. Nella Giornata in cui in Italia e all'estero si sono accesi i riflettori su un fenomeno che ha dimensioni agghiaccianti - più del 70% delle donne nel mondo ha subito violenza almeno una volta nel corso della vita - il presidente del consiglio, Enrico Letta, ha messo l'accento sull'urgenza di un cambio di passo da parte della società.

"La violenza contro le donne è figlia di retaggi psicologici e di atteggiamenti collettivi e individuali purtroppo ancora presenti in Italia" ha detto presentando assieme al vice ministro del Lavoro (con delega alle Pari Opportunità), Cecilia Guerra, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, tutte le misure già adottate dal Governo (in cima alla lista il decreto sulla violenza di genere) e quelle in cantiere per debellare e prevenire la violenza sulle donne. Da parte del Governo - ha assicurato - ci sarà "un impegno globale".

E la cronaca ha dimostrato che di meno non si può fare: quattro giovani sono stati arrestati a Molfetta per avere fatto parte di un branco che ha ripetutamente violentato una ragazza di 14 anni; la madre di una tredicenne e un amico di famiglia sono finiti in manette a Salerno per aver indotto la figlia della donna a prostituirsi. Nuove vittime che allungano l'elenco in cui è inclusa anche Lucia Annibaldi, l'avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido per ordine del suo ex fidanzato, alla quale il Presidente Napolitano ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "per il coraggio, la determinazione, la dignità con cui ha reagito".

Il Cepo dello Stato ha assegnato una Targa pure alla compagna "NoiNo.org" organizzata da una rete di uomini per sensibilizzare proprio gli uomini sulla necessità di isolare e rigettare ogni forma di violenza maschile sulle donne.

Il recupero dei maschi maltrattanti è la "nuova frontiera" di cui ha parlato anche il vice ministro Guerra annunciando il progetto di intervenire "laddove si forma la mentalità dei nostri ragazzi per sconfiggere gli stereotipi", a scuola. Una scuola che non sia dunque "semplicemente un luogo in cui si celebrano le ricorrenze", ma, come ha sottolineato il ministro Carrozza, "lo spazio in cui sedimenta un reale cambiamento culturale".

Un modo emblematico per dire basta all'orrore quotidiano di tante donne lo ha scelto il presidente della Camera, Laura Boldrini, incontrando a Montecitorio Denise, la figlia di Lea Garofalo: la donna che si è ribellata alla 'ndrangheta e che è stata uccisa per questo dal marito. E il presidente del Senato Piero Grasso ha insistito sulla necessità che il tema della violenza contro le donne venga inserito tra le priorità dell'agenda politica. Ma se le istituzioni hanno voluto mostrare di "esserci", oggi un abbraccio simbolico a tutte le vittime di violenza è arrivato certamente dal Paese.

A Roma il Campidoglio si è acceso di rosso. E il simbolico color vermiglio ha vestito con un drappo Palazzo Vecchio a Firenze, è spuntato con un nastro sulle giacche di magistrati, avvocati e cancellieri del Tribunale di Bari, su scarpe e foulard in un flash mob a Napoli e sul filo della Difesa. A Ravenna l'assessore alle politiche e cultura di genere Giovanna Piaia ha organizzato un incontro con una sessantina di detenuti per parlare della giornata internazionale contro la violenza alle donne mentre la Toscana ha aggiunto un "codice rosa" di accesso al pronto soccorso in linea con il percorso "Rosa bianca" in tutti gli ospedali.



Donne e violenza. Letta: "cambiare mentalità"

25-11-2013

Nuclearc. Negoziato mozzafiato

24-11-2013

SPAGNA Rivelazioni di Vanity Fair: Juan Carlos sapeva dei traffici del genere

24-11-2013



Femminicidio Serena Dandini lunedì all'ONU

23-11-2013

Abu Omar: Pm, 6 anni e 8 mesi a ex imam per terrorismo

23-11-2013

Addio a Marcello D'Orta, l'autore di "Io speriamo che me la cavo"

20-11-2013



Parmitano è tornato sulla terra

12-11-2013

Cerca

Racchiudere le frasi tra virgolette (""). Sono supportati gli operatori "google-style" più comuni.



IL PALINSESTO DI OGGI



SONDAGGI

Facebook e Twitter. Pensi che i 'social network' siano utili per gli italiani all'estero?

Si

annunciato dal ministro Lorenzini per tutelare donne, bambini e anziani che subiscono violenza domestica.

Pesaro si è fermata per 109 secondi di silenzio, in memoria delle 109 donne uccise in Italia fra gennaio e ottobre; in Lombardia è stato istituito un tavolo permanente sul femminicidio; una linea telefonica dedicata, la prima del genere in Italia, contro le mutilazioni genitali femminili è stata varata a Firenze; un'installazione artistica luminosa è stato uno degli omaggi di Trento. E poi ancora concerti, reading, spettacoli teatrali, convegni. Un po' ovunque. Con la speranza che ogni giorno sia il 25 novembre.

 RSS  PERMALINK  STAMPA  ARCHIVIO

- ☐ No
- ☐ Non lo so
- ☐ Non ti conosco

Vota

USIT **media** **PER LEGGERE**
Alcuni servizi aggiornati
di QG&T

Powered by Digitalians Corporation

CITTIAMO SCRIVICI ABBONAMENTI NEWSLETTER SEGNALA



Published on America Oggi (<http://www.americaoggi.info>)

Donne e violenza. Serena Dandini all'Onu: Spoon River di rabbia

Di Riccardo Chioni

Creto 11/26/2013 - 12:50

ROMA. Le norme ci sono e vanno applicate, ma per contrastare la violenza contro le donne occorre soprattutto un cambio di mentalità. Nella Giornata in cui in Italia e all'estero si sono accesi i riflettori su un fenomeno che ha dimensioni agghiaccianti - più del 70% delle donne nel mondo ha subito violenza almeno una volta nel corso della vita - il presidente del consiglio, Enrico Letta, ha messo l'accento sull'urgenza di un cambio di passo da parte della società.

"La violenza contro le donne è figlia di retaggi psicologici e di atteggiamenti collettivi e individuali purtroppo ancora presenti in Italia" ha detto presentando assieme al vice ministro del Lavoro (con delega alle Pari Opportunità), Cecilia Guerra, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, tutte le misure già adottate dal Governo (in cima alla lista il decreto sulla violenza di genere) e quelle in cantiere per debellare e prevenire la violenza sulle donne. Da parte del Governo - ha assicurato - ci sarà "un impegno globale".

E la cronaca ha dimostrato che di meno non si può fare: quattro giovani sono stati arrestati a Molfetta per avere fatto parte di un branco che ha ripetutamente violentato una ragazza di 14 anni; la madre di una tredicenne e un amico di famiglia sono finiti in manette a Salerno per aver indotto la figlia della donna a prostituirsi. Nuove vittime che allungano l'elenco in cui è inclusa anche Lucia Annibaldi, l'avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido per ordine del suo ex fidanzato, alla quale il Presidente Napolitano ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "per il coraggio, la determinazione, la dignità con cui ha reagito".

Il Capo dello Stato ha assegnato una Targa pure alla campagna "NoiNo.org" organizzata da una rete di uomini per sensibilizzare proprio gli uomini sulla necessità di isolare e rigettare ogni forma di violenza maschile sulle donne.

Il recupero dei maschi maltrattanti è la "nuova frontiera" di cui ha parlato anche il vice ministro Guerra annunciando il progetto di intervenire "laddove si forma la mentalità dei nostri ragazzi per scardinare gli stereotipi", a scuola. Una scuola che non sia dunque "semplicemente un luogo in cui si celebrano le ricorrenze", ma, come ha sottolineato il ministro Carrozza, "lo spazio in cui sedimenta un reale cambiamento culturale".

Un modo emblematico per dire basta all'orrore quotidiano di tante donne lo ha scelto il presidente della Camera, Laura Boldrini, incontrando a Montecitorio Denise, la figlia di Lea Garofalo: la donna che si è ribellata alla 'ndrangheta e che è stata uccisa per questo dal marito. E il presidente del Senato Piero Grasso ha insistito sulla necessità che il tema della violenza contro le donne venga inserito tra le priorità dell'agenda politica. Ma se le istituzioni hanno voluto mostrare di "esserci", oggi un abbraccio simbolico a tutte le vittime di violenza è arrivato certamente dal Paese.

A Roma il Campidoglio si è acceso di rosso. E il simbolico color vermiglio ha vestito con un drappo Palazzo Vecchio a Firenze, è spuntato con un nastrino sulle giacche di magistrati, avvocati e cancellieri del Tribunale di Bari, su scarpe e foulard in un flash mob a Napoli e sul sito della Difesa. A Ravenna l'assessore alle politiche e cultura di genere Giovanna Piaia ha organizzato un incontro con una sessantina di detenuti per parlare della giornata internazionale contro la violenza alle donne mentre la Toscana ha aggiunto un "codice rosa" di accesso al pronto soccorso in linea con il percorso "Rosa bianca" in tutti gli ospedali annunciato dal ministro Lorenzin per tutelare donne, bambini e anziani che subiscono violenza domestica.

Pesaro si è fermata per 109 secondi di silenzio, in memoria delle 109 donne uccise in Italia fra gennaio e ottobre; in Lombardia è stato istituito un tavolo permanente sul femminicidio; una linea telefonica dedicata, la prima del genere in Italia, contro le mutilazioni genitali femminili è stata varata a Firenze; un'installazione artistica luminosa è stato uno degli omaggi di Trento. E poi ancora concerti, reading, spettacoli teatrali, convegni. Un po' ovunque. Con la speranza che ogni giorno sia il 25 novembre.

Source URL:

<http://www.americoggi.info/2013/11/26/38156-donne-e-violenza-serena-dandini-allonu-spoon-river-di-rabbia>



Tablets
now on sale

See offer details ▲

Shop Now

free shipping
online only

ABBONAMENTI | ARCHIVIO | MUSEO | PIÙ VISTI | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | NECROLOGIE | SERVIZI | 

LA STAMPA.it DONNA

Cerca... 

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | COSTUME | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | FOTO | VIDEO

HOME | MAMME | SALUTE | MODA | CASA | CUCINA | OROSCOPO



 Consiglia 372  Tweet 17  +1 1  indonna   

DONNA
19/11/2013

Ferite a morte: le storie della Dandini negli Usa contro la violenza sulle donne

I monologhi contro i femminicidi a Washington e New York, mentre in Italia prosegue la tournée dello spettacolo teatrale

ELENA MASUELLI (AGB)

TORINO

L'hanno chiamato *Wounded to death*, il titolo tradotto ha la stessa forza e la stessa verità di quella originale, *Ferite a morte*. Mogli, compagne, ex fidanzate, picchiate, uccise, umiliate da chi avrebbe dovuto amarle e proteggerle. Perché si sono ribellate, hanno avuto il coraggio di lasciare, appreso perché non hanno fatto niente. Serena Dandini ha raccontato le storie di delitti annunciati per quattro eventi con amiche, attrici, cantanti, donne della società civile, diventati poi un libro per Rizzoli e una tournée infinita. In questi giorni arriva anche un riconoscimento internazionale per l'efficacia della narrazione, la possibilità di una movia via, quella del linguaggio teatrale, da percorrere per prevenire, combattere, eliminare, la violenza di genere.



Il cast di Ferite a morte

VIDEO L'intervista a Serena Dandini

+ Cucinotta stilista contro il femminicidio

L'Organizzazione degli Stati Americani ha scelto di celebrare gli 85 anni della Commissione Inter-Americana sulle Donne e il 20esimo anniversario della Convenzione di Belém do Pará con *Wounded to Death* che sarà presentato oggi, 19 novembre a Washington, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia nell'ambito dell'Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti. Sul palco della Hall of Americas, assieme a Serena Dandini e Maura Misiti, ricercatrice del Cnr coautrice dei testi, saliranno per leggere i loro monologhi sulle vittime del femminicidio anche alcune Ministre delle Pari

Opportunità dei Paesi membri dell'OSA. Farà seguito il 25 novembre, nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la tappa nel Palazzo delle Nazioni Unite a New York, su invito della Missione italiana nel Palazzo di vetro. Un cast di grandi personalità porterà in scena i monologhi sul femminicidio: fra le altre ci saranno le attrici italiane Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta, la fotografa Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic, Nona Hendryx, ex componente delle Labelle, produttrice discografica, attrice, attivista, Manreen Van Zandt, attrice statunitense. Altri appuntamenti internazionali sono in programma. La versione francese di *Ferite a Morte* sarà a Bruxelles il 28 novembre al teatro di Saint Michel. Tra le lettrici attrici e donne famose della società civile belga, mentre la Fondazione Thomson Reuters di Londra il 3 e il 4 dicembre promuove l'evento il 3 e 4 dicembre, al termine della Trust Women Conference.

Intanto a fine ottobre ha debuttato il nuovo format teatrale di *Ferite a morte*, dopo gli eventi reading dei mesi scorsi. Lella Costa, Ornella de' Rossi, Giorgia Cardaci e Rita Pelusio, porteranno i monologhi in tutta



Secret to Stay Asleep All Night

Researchers have discovered a revolutionary secret to help you sleep all night long. If you struggle to fall asleep, or stay asleep, try this one weird trick.

[Learn More](#)

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Famosi e influenti: i personaggi meno influenti del mondo



+ Angelina, Brad e Pisco a forma di cuore



+ Lady Gaga nuovo volto di Versace

La Stampa Shop



+ Le Avventure Di Milly E Molly



+ Bat Box - Il Rifugio Per I Pipistrelli



+ Il Fantastico Mondo Di Heidi



+ La Famiglia Gianni

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite! Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)

Accedi a Facebook

Italia, con quasi 50 appuntamenti in meno di due mesi. Mercoledì 20 novembre a Torino, al Teatro Colosseo, venerdì 22 novembre a Bergamo, al Creberg Teatro Bergamini, lunedì 25 novembre a Bologna, al Teatro Europauditorium. Ai piedi sempre le scarpe rosse, simbolo della solidarietà, della lotta.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Gianni Nencini "Noi italiani facciamo rock ma siamo folk"



Ferite a morte: quando la donna è una vittima



Al via venerdì 18 ottobre la stagione del Tpe all'Astra



(4 WNet)

Nuovo: iPad a 199€. Con Swoggi risparmi fino al -90% sull'iPad. Lo abbiamo provato

Annunci PPN



Il nuovo iPad a 17 €?
Agli utenti italiani uno sconto del 60% grazie a un trucco
megabargains24.com



Emergenza Filippine
Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini
Aiuta a distanza



Scopri le offerte Meridiana fly
Volare da e per destinazioni Nazionali, Europee a prezzi low cost!
www.meridiana.it/Offerle-Voli

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I. 00486620018

Copyright 2013

Per la pubblicità

[Scrivi alla redazione](#)

[GARANZA](#)

[Dati societari](#)

[Stabilimento](#)

[Sede](#)

Onu, Dandini presenta spettacolo contro violenza sulle donne

Ha coinvolto diverse artiste, da Cucinotta ad Abramovic

New York, 25 nov. "Spesso le cose migliori nascono quando si è arrabbiati e delusi". Così Serena Dandini ha introdotto questa mattina nel Palazzo di Vetro dell'Onu l'idea del suo spettacolo: una campagna - condotta attraverso il teatro - per diffondere la consapevolezza sulla violenza contro le donne e per fare pressione sui governi affinché si impegnino concretamente per contrastarla. "Ferite a morte", questo è il titolo della performance scritta in collaborazione con la ricercatrice del Cnr Maura Misiti, è stato presentato il 19 novembre in anteprima a Washington ed è oggi in programma a New York, sempre nella sede dell'Onu. Sarà poi a Bruxelles il 28 novembre e a Londra il 3 dicembre. E' la raccolta di monologhi di donne uccise dai loro mariti, amanti e compagni, una sorta di Antologia di Spoon River del femminicidio interpretata da un gruppo di donne celebri nel mondo dello spettacolo e dell'attivismo sociale, da Maria Grazia Cucinotta a Nan Goldin, da Marina Abramovic a Angela Della Costanza Turner. "Più siamo diverse più siamo forti insieme", ha detto Dandini. "L'idea è di dare voce alle donne che non ne hanno avuta nella loro vita", ha aggiunto. (segue)

25 November 2013



Press Conference

United Nations

Department of Public Information • News and Media Division • New York

PRESS CONFERENCE ON INTERNATIONAL DAY FOR ELIMINATION OF VIOLENCE AGAINST WOMEN

Political will and adequate resources were critical to ending violence against women and girls across the world, the Deputy Executive Director of the United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN-Women) said at Headquarters today.

During a press conference co-organized by UN-Women and the Permanent Mission of Italy, Deputy Executive Director Lakshmi Puri recalled that Member States had reached a historic agreement earlier in 2013 on far-reaching policy actions to prevent and respond to violence against women. Now was the time to put those recommendations into practice, she emphasized.

Pointing out that one in three women and girls – one third of all women and girls worldwide – was subjected to violence in her lifetime, Ms. Puri described violence against women and girls as a gross human rights violation that knew no boundaries of age, race, religion or nationality. "At its roots lie gender inequality, discrimination and subordination," she said. "It lurks on the streets of our cities and in offices and schools, and in conflicts, it is used as a horrific method of warfare."

With up to 70 per cent of women in some countries reported to have experienced violence at the hands of their husbands or partners, she said that disturbingly, it was most prevalent at home, where women should feel safe. To tackle the pandemic, it was necessary to stop the violence before it even started, she said, stressing the importance of protection through enforcement of the law, the prosecution of perpetrators and ensuring access to justice for victims, as well as providing comprehensive services for survivors and support for their recovery. "It also needs people around the world who raise their voices and show their colours, and this is what the commemoration of this day is all about," she added.

She went on to note that the Secretary-General had prioritized the issue as part of his gender equality and empowerment programme, through his UNiTE to End Violence against Women campaign, launched in 2008 to galvanize global action to prevent and punish violence against women and girls.

Accompanying Ms. Puri were Serena Dandini, author of *Wounded to Death*, a theatrical performance featuring a series of monologues that give voice to women murdered on the basis of their gender, and Sebastiano Cardi, Permanent Representative of Italy to the United Nations.

Ms. Dandini said she had written her play to protest violence against women, adding that she expected it to raise consciousness among both men and women. Hopefully, the play would change the behaviour and attitudes of men and they would treat women with honour and dignity.

Mr. Cardi said that his Mission and the Department of Public Information were co-hosting the staging of the play at United Nations Headquarters to demonstrate Italy's commitment to ending violence against women.

Responding to questions, Ms. Puri appealed to Governments, civil society, media, women's organizations, men, young people and the private sector to join forces with the entire United Nations system in addressing the "global pandemic" of violence against women. She underlined the need for cultural and behavioural changes to stop women from being viewed as "second-class citizens",

and for the enactment of laws to end violence against women and girls, and to ensure their empowerment. Despite significant progress in encouraging national policies, many gaps remained, and more than 100 countries had no specific laws against domestic violence and other abuses heaped upon women.

Ms. Puri said UN-Women was working with partners, other United Nations agencies and peacekeeping missions with the aim of empowering women and girls, and training them to overcome the effects of violence. One such partnership would be with FIFA and the Government of Brazil during the forthcoming World Cup. She concluded by stating that "zero tolerance and zero incidents worldwide" was the message for today's commemoration of the International Day on the Elimination of Violence against Women.

* * * * *

For information media • not an official record



On International Day, UN urges renewed efforts to end violence against women, girls



UN MONUC staff visiting a women's shelter in Goma for victims of sexual abuse. The United Nations marks International Day for the Elimination of Violence Against Women this November 25

25 November 2013 – Today is an opportunity for each person to recommit to ending the harm being committed against one out of three women, senior United Nations officials said marking the [International Day for the Elimination of Violence against Women](#).

"Violence against women and girls directly affects individuals while harming our common humanity," [Secretary-General](#) Ban Ki-moon said in his [message](#) for the Day, which this year focuses on the theme of raising awareness by wearing the colour orange.

Mr. Ban applauded leaders who are helping to enact and enforce laws and change mindsets, and paid tribute to the heroes who help victims heal and become agents of change. Among those, Dr. Denis Mukwege, founder of the Panzi hospital in the Democratic Republic of the Congo (DRC), who the UN chief met last month, and who in turn, is inspired by the courage of the women he treats.

In her first message for the Day as UN Women Executive Director, Phumzile Mlambo-Ngcuka, urged world leaders to "mount a response that is proportionate to the violence threatening the lives of women and girls."

"We need education in schools that teaches human rights and mutual respect, and that inspires young people to be leaders for equality," she said in a video [message](#), adding that to be effective, prevention must address gender inequality as the root cause of violence.

176

Like

90

Tweet

9

+1

168

Print



Video message of Phumzile Mlambo-Ngcuka, UN Women Executive Director. Credit: UN Women

noted that while he was the only man on the panel, the issue mainly concerns men since they are traditionally the perpetrators of the violence.

Later today at the UN Headquarters, Italian actors will perform Serena Dandini's 'Wounded to Death', which consists of monologues of women killed by a husband, a partner, a lover or an "ex".

Ms. Dandini said she wrote the play because she was "upset" at the enormous problem all over the world of violence against women and girls which is "underestimated or considered a folkloristic side effect of country life."

She said in the briefing that through the theatre, she wanted to raise some messages and create a rise of conscience that would start from the stomach, and travel on to the heart and the brain.

More than 603 million women live in countries where domestic violence is not considered a crime, according to the UN Development Programme (UNDP).

"This is not acceptable: better laws and their enforcement are needed," said Helen Clark, UNDP Administrator. She called for law enforcement and judicial systems to work together with governments, civil society and international partners to tackle the root causes of violence against women, support victims, and bring perpetrators to justice.

Meanwhile, the UNDP reported today that gender-based discrimination remains the single most widespread driver of inequalities.

According to the 'Regional Human Development Report (HDR) 2013-2014 Citizen Security with a Human Face: evidence and proposals for Latin America', gender-based violence contributes to insecurity in Latin America and is a persistent threat and obstacle to human development, public health and human rights.

While the evidence linking gender-based violence and poverty grows, so does a global call to include men's voices in the solution to violence against women. A recent UN study carried out in the Asia Pacific region found that of the 10,000 men surveyed, nearly half reported using physical and/or sexual violence against a female partner.

Speaking to journalists in New York, UN Women Deputy Executive Director Lakshmi Puri called gender-based violence a "gross human rights violation" and a "pandemic".

Wearing orange scarfs uniformly with the other panellists to call attention to the orange theme, she noted that violence takes many forms – physical, psychological, economic and sexual – and that it is more dangerous to be a woman in conflict and post-conflict situations than to be a soldier, given the use of rape as a war tool.

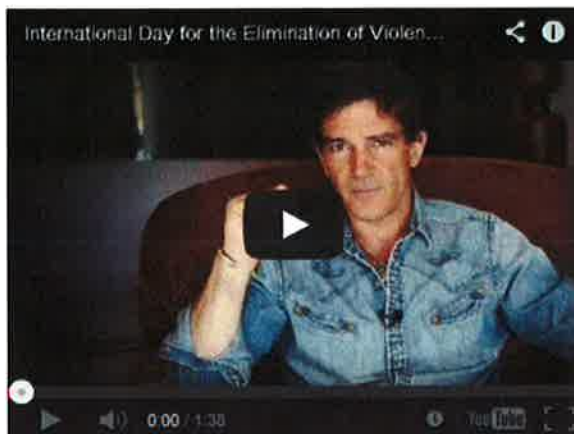
She also called attention to the most common place for violence against women and girls – the home – which is the place they are supposed to be the safest.

Journalists also heard from Sebastiano Cardì, Permanent Representative of Italy to the UN, who



Press conference by Lakshmi Puri (UN Women), Ambassadors Sebastiano Cardì (Italy) and Sirina Dandini, Italian writer and TV host. Credit: UNTV

The study recommends that development interventions should address social norms related to the acceptability of violence and dominant gender stereotypes, as well as focusing on ending impunity for perpetrators.



Message by UNDP Goodwill Ambassador Antonio Banderas. Credit: UNDP

This same message is set out in the report '[A Million Voices: The World We Want](#)', which synthesizes the results of an unprecedented global consultation involving over a million people across all countries and backgrounds on what the world's future development agenda should look like.

It states that the current anti-poverty targets known as the Millennium Development Goals (MDG) are silent on violence against women and girls, even though one of the eight goals is on gender, according to the UN agency.

"As we prepare to craft a post-2015 development agenda, violence against women and girls remains an enormous global problem that must be overcome," said John Ashe, the current President of the General Assembly.

Noting that the international community is crafting a post-2015 development agenda, he added that "no sustainable development agenda can be achieved without ending this global violation of human rights, without ending all violence against all women and girls in every country in the world."

The UN General Assembly designated 25 November as the International Day for the Elimination of Violence against Women in a 1999 resolution inviting governments, international organizations and non-governmental organizations (NGOs) to "organize activities designed to raise public awareness of the problem on that day."

The date was chosen to coincide with the anniversary of the assassination of three Mirabal sisters, who were political activists in the Dominican Republic, on orders of Dominican ruler Rafael Trujillo on 25 November 1960.

The Day marks the start of 16 days of activism, culminating with Human Rights Day on 10 December.

Given the timing of the 16 days and the focus on raising awareness with the colour orange, this year's official theme is "Orange the World in 16 Days."

Today's events are part of the landmark UNITE to End Violence against Women campaign. Launched by Mr. Ban in 2008, it has gathered UN agencies and offices to galvanize action across the UN system to prevent and punish violence against women.

He also noted the importance of the UN Trust Fund to End Violence against Women, the world's leading global grant-making mechanism exclusively dedicated to addressing violence against women and girls, administered by UN Women.

Mr. Ban called for financial support to the Fund, the demand for whose grants have more than doubled in the recent years while the amount it has distributed diminished by 60 per cent.

"I appeal to all partners to help meet this vast unmet demand for resources to further advance efforts to prevent and end violence against women and girls," he said.

News Tracker: past stories on this issue

[UN agency launches plan to protect girls, women in Philippines typhoon aftermath](#)

Related Stories



United Nations Entity for Gender Equality
and the Empowerment of Women

[Home](#) [News](#)

International Day for the Elimination of Violence against Women

“Wounded to Death” to be performed at the United Nations commemoration of International Day to End Violence against Women

For immediate release

Date: 25 November 2013

New York — The theatrical performance “Ferite a Morte”, translated as “Wounded to Death”, will be performed today during the official commemoration of the International Day to End Violence against Women at UN Headquarters in New York. The event is organized under the umbrella of the UN Secretary-General’s campaign [UNITE to End Violence against Women](#), managed by UN Women, in collaboration with the Permanent Mission of Italy to the United Nations from 4 – 5.30 p.m. in the UN Trusteeship Council.

“Wounded to Death” is a performing arts project on femicide – whereby women are killed based on their gender – written and produced by Serena Dandini, an Italian journalist, writer and television personality, together with Maura Misit, a researcher at CNR, the Italian National Research Council. Based on actual crime reports, it gives voice, for the first time, to the victims around the world through a series of monologues.

The performance at UN Headquarters will be presented by Under-Secretary-General and Executive Director of UN Women Phumzile Mlambo-Ngcuka and the Permanent Representative of Italy to the United Nations, Ambassador Sebastiano Cardì.

An exceptional cast will be reading the various monologues, including the Italian actors Maria Grazia Cucinotta and Valeria Golino as well as US talent Monique Coleman, Nora Hendryx and Maureen Van Zandt. Also among the cast are artist Marina Abramovic; Rosy Canale (a Calabrese entrepreneur and founder of *Movimento donne di San Luca e della Locride*); Giovanna Calvino (writer); Abigail Disney (US director, philanthropist and scholar); Laurie Fabiano (activist and author); Nan Goldin (photographer); Angela Della Costanza Turner (architect and artist); and Amanda Palmer (singer).

The debut performance of “Wounded to Death” was on 24 November 2012 in Palermo, on the eve of the International Day to End Violence against Women. Since then, full house performances have followed in a number of cities throughout Italy and involving scores of narrators including well-known singers, actors, journalists, writers and representatives of civil society organizations. In recent weeks, the show has gone on tour with performances in 50 different Italian theatres.

Violence against women and girls, a gross human rights violation, is a pandemic worldwide. One in three women is likely to face violence in her lifetime. Most violence takes place in intimate relationships, with up to 70 per cent women reporting their husbands or partners as the perpetrator (source:

WHO). In spite of significant progress in legislation and attitudinal shifts, violence against women is prevalent in all societies. Today 603 million women still live in countries where domestic violence is not a crime (source: UN Women).

Italy is among the first member states of the Council of Europe to sign and ratify the Convention of Istanbul on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence, which awaits the ratification of five other countries to become binding. At the United Nations, Italy supported the adoption of a General Assembly resolution on the elimination of female genital mutilation last year.

The performance of “Wounded to Death” is sponsored by the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Italian Ministry of Labour and Social Policy. It is part of a tour that is also scheduled to include stops in Washington (19 November), Brussels (28 November) and London (3 December) and made possible through support by ENI, Gucci, and Lavazza as well as the Equal Opportunities Commission of Legacoop, in cooperation with Casa Modena, Cooperativa 29 giugno and the Italian Cultural Institute of New York.

On 25 November, “Wounded to Death” will also be presented at the Chamber of Deputies of the Italian Parliament at the invitation of the Speaker, the Honourable Laura Boldrini, and read by female MPs from the various parliamentary groups as well as Italian actors.

The show is a Mismaonda production (www.mismaonda.eu).

For further information about the event, please contact:

Francesca Parisini - Mismaonda
Tel. (+39) 051.221411; Cell: (+39) 338.4156601
Email: press@mismaonda.eu

Permanent Mission of Italy to the United Nations – Press Office
Tel.: 646 8405 365 (339-315)
Email: press.italy@un@esteri.it

UN Women:
Oisika Chakrabarti, +1 646.781-4522; oisika.chakrabarti@unwomen.org
Sharon Grobeisen, +1 646.781-4753; sharon.grobeisen@unwomen.org

中文 | Français | Deutsch | 日本語 | Русский язык | Español | العربية | Esperanto | 한국어 | 粵語

China.org.cn

This Site: China Wiki City Guide China Archives

Register | Sign in

Tuesday, Nov 26, 2013 Beijing, Cloudy, 45 °F [Weather](#)

Search

Mobile

RSS

Newsletter

[Home](#) [China](#) [World](#) [Business](#) [Environment](#) [Arts](#) [Sports](#) [Travel](#) [Opinion](#) [Photos](#) [Video](#) [Top 10](#) [双语](#) [Learning Chinese](#) [Forum](#)

Hot Topics: • Li visits Brunei, Thailand, Vietnam • Xi's Southeast Asia tour • Developments on Syria

You are here: [Home](#) > [World](#) > [Top News](#)

UN urges to end violence against women

China.org.cn November 26, 2013

0 Comment(s) [Print](#) [E-mail](#)

Adjust font size:

Today is an opportunity for each person to recommit to ending the harm being committed against one out of three women, senior United Nations officials said marking the International Day for the Elimination of Violence against Women.

"Violence against women and girls directly affects individuals while harming our common humanity," Secretary-General Ban Ki-moon said in his message for the Day, which this year focuses on the theme of raising awareness by wearing the colour orange.

Mr. Ban applauded leaders who are helping to enact and enforce laws and change mindsets, and paid tribute to the heroes who help victims heal and become agents of change. Among those, Dr. Denis Mukwege, founder of the Panzi hospital in the Democratic Republic of the Congo (DRC), who the UN chief met last month, and who in turn, is inspired by the courage of the women he treats.

In her first message for the Day as UN Women Executive Director, Phumzile Mlambo-Ngcuka, urged world leaders to "mount a response that is proportionate to the violence threatening the lives of women and girls."

"We need education in schools that teaches human rights and mutual respect, and that inspires young people to be leaders for equality," she said in a video message, adding that to be effective, prevention must address gender inequality as the root cause of violence.

Speaking to journalists in New York, UN Women Deputy Executive Director Lakshmi Puri called gender-based violence a "gross human rights violation" and a "pandemic".

Wearing orange scarfs uniformly with the other panellists to call attention to the orange theme, she noted that violence takes many forms – physical, psychological, economic and sexual – and that it is more dangerous to be a woman in conflict and post-conflict situations than to be a soldier, given the use of rape as a war tool.

She also called attention to the most common place for violence against women and girls – the home – which is the place they are supposed to be the safest.

Journalists also heard from Sebastiano Cardi, Permanent Representative of Italy to the UN, who noted that while he was the only man on the panel, the issue mainly concerns men since they are traditionally the perpetrators of the violence.

Later today at the UN Headquarters, Italian actors will perform Serena Dandini's 'Wounded to Death', which consists of monologues of women killed by a husband, a partner, a lover or an 'ex'.

Press conference by Lakshmi Puri (UN Women), Ambasciatore Sebastiano Cardi (Italy) and Sirina Dandini, Italian writer and TV host. Credit: UNTV

Ms. Dandini said she wrote the play because she was "upset" at the enormous problem all over the world of violence against women and girls which is "underestimated or considered a folkloristic side

She said in the briefing that through the theatre, she wanted to raise some messages and create a rise of conscience that would start from the stomach, and travel on to the heart and the brain.

More than 603 million women live in countries where domestic violence is not considered a crime, according to the UN Development Programme (UNDP).

"This is not acceptable: better laws and their enforcement are needed," said Helen Clark, UNDP Administrator. She called for law enforcement and judicial systems to work together with governments, civil society and international partners to tackle the root causes of violence against women, support victims, and bring perpetrators to justice.

Meanwhile, the UNDP reported today that gender-based discrimination remains the single most widespread driver of inequalities.

According to the 'Regional Human Development Report (HDR) 2013-2014 Citizen Security with a Human Face: evidence and proposals for Latin America', gender-based violence contributes to insecurity in Latin America and is a persistent threat and obstacle to human development, public health and human rights.

While the evidence linking gender-based violence and poverty grows, so does a global call to include men's voices in the solution to violence against women. A recent UN study carried out in the Asia Pacific region found that of the 10,000 men surveyed, nearly half reported using physical and/or sexual violence against a female partner.

The study recommends that development interventions should address social norms related to the acceptability of violence and dominant gender stereotypes, as well as focusing on ending impunity for perpetrators.

This same message is set out in the report 'A Million Voices: The World We Want', which synthesizes the results of an unprecedented global consultation involving over a million people across all countries and backgrounds on what the world's future development agenda should look like.

It states that the current anti-poverty targets known as the Millennium Development Goals (MDG) are silent on violence against women and girls, even though one of the eight goals is on gender, according to the UN agency.

"As we prepare to craft a post-2015 development agenda, violence against women and girls remains an enormous global problem that must be overcome," said John Ashe, the current President of the General Assembly.

Noting that the international community is crafting a post-2015 development agenda, he added that "no sustainable development agenda can be achieved without ending this global violation of human rights, without ending all violence against all women and girls in every country in the world."

The UN General Assembly designated 25 November as the International Day for the Elimination of Violence against Women in a 1999 resolution inviting governments, international organizations and non-governmental organizations (NGOs) to "organize activities designed to raise public awareness of the problem on that day."

The date was chosen to coincide with the anniversary of the assassination of three Mirabal sisters, who were political activists in the Dominican Republic, on orders of Dominican ruler Rafael Trujillo on 25 November 1960.

The Day marks the start of 16 days of activism, culminating with Human Rights Day on 10 December.

Given the timing of the 16 days and the focus on raising awareness with the colour orange, this year's official theme is "Orange the World in 16 Days."

Today's events are part of the landmark UNITE to End Violence against Women campaign. Launched by Mr. Ban in 2008, it has gathered UN agencies and offices to galvanize action across the UN system to prevent and punish violence against women.

He also noted the importance of the UN Trust Fund to End Violence against Women, the world's leading global grant-making mechanism exclusively dedicated to addressing violence against women and girls, administered by UN Women.

Mr. Ban called for financial support to the Fund, the demand for whose grants have more than doubled in the recent years while the amount it has distributed diminished by 60 per cent.

"I appeal to all partners to help meet this vast unmet demand for resources to further advance efforts to prevent and end violence against women and girls," he said.

Print E-mail SHARE

0 Comment(s)

[Go to Forum >>](#)

No comments.

Add your comments...

[more comments](#)

User Name

Required

Your Comment

Enter the words you see

wm5f

[Submit](#)

Racist, abusive and off-topic comments may be removed by the moderator.

11 Days Best China Tour

www.topchinatravel.com/china-tours/

Best China tour package to visit Beijing, Xian, Guilin and Shanghai

Get more from China.org.cn

Mobile

RSS

Newsletter

[Send your stories](#)

Most Viewed >>

- 1 Romantic honeymoon in Mauritius
- 2 Lady Gaga's new look in latest MV
- 3 US should 'correct its mistakes' over Ch...
- 4 Chinese medical teams treat typhoon vict...
- 5 Top 7 most popular smartphones in China

[China's Top Attractions: A Complete Guide](#)

Most Popular World Stories >>

- 1 US should 'correct its mistakes' over Ch...
- 2 Japan's remarks on China's air zone 'und...
- 3 93 school girls sexually molested on mov...
- 4 Israel's fight against nuclear Iran
- 5 Tony Blair denies affair with Wendi Deng

**CHINA INTERNATIONAL
TRANSLATION CONTEST 2013**

IN COLLABORAZIONE CON IL **Gruppo Espresso**

Monza-Brianza: Esposizione di "scarpe rosse" nel cortile del Palazzo Arese Borromeo e presentazione del progetto di Silvia Vincenti "Il pensiero addosso".

Cuneo: "Sciopero delle donne" e un flash mob itinerante per il centro cittadino. L'appuntamento è alle 18 in Corso Nizza angolo Corso Dante.

Livorno: in Piazza Attias, è in programma l'evento "Voci contro la Violenza". A partire dalle 18, donne, uomini, ragazze e ragazzi si alterneranno in un reading in piazza per dire no a qualsiasi forma di violenza e sopraffazione.

Lodi: Walk against the violence (Wav): una "camminata" per le principali vie centrali della città, lettura di brani sul femminicidio, nomi delle vittime nel 2013, posa scarpe rosse in piazza della Vittoria. Previsto un Consiglio Comunale straordinario dedicato alla Giornata.

Osimo: I comitati hanno organizzato "Riconoscere gli indicatori della violenza di genere", un convegno aperto a tutta la cittadinanza con il coinvolgimento delle scuole.

Pioltello: Il 26 novembre alle 21, "Paura dentro casa: violenza e riscatto": incontro con Marina Cailloni, Università Milano Bicocca, coautrice con Simonetta Agnello Hornby del libro "Il male che si deve raccontare" e Giorgia Serughetti (Snoq Factory). Il 29 novembre nella Sala eventi della biblioteca comunale, alle 21 "Io perché gliel'ho lasciato fare", storie di soprusi e negazioni nel quotidiano delle donne. Infine uno Spettacolo Teatrale - Compagnia Teatro D'Oltreconfine presso il Palazzo Comunale.

Pordenone: dalle 9 alle 12 nell'Aula magna del Liceo Scientifico Grigoletti "Ragazzi e ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza". Relatrice: Lucia Beltrami (Psicologa e dottore di ricerca presso la facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste)

Priverno: gli eventi commemorativi, organizzati dal gruppo di associazioni Femineus, avranno inizio il 23 novembre e termineranno il 1 dicembre e verranno dislocati tra la Piazza del Comune di Priverno, la sala delle cerimonie, i portici comunali e Palazzo Antonelli sede del Museo Archeologico.

Reggio Calabria: Il comitato locale Snoq aderisce allo Sciopero delle donne.

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPR

 Il nuovo iPad a 17 €? Aggiudicatelo a meno di 100€ grazie a un trucco. megabargains24.com	 Emergenza Filippine Un tifone ha distrutto l'abitazione di milioni di bambini. Aiuta a distanza	 Vegas Club per te fino a 300€ di bonus registrati ora! www.lettomatica.it
---	---	---



250

parole

Anteprima

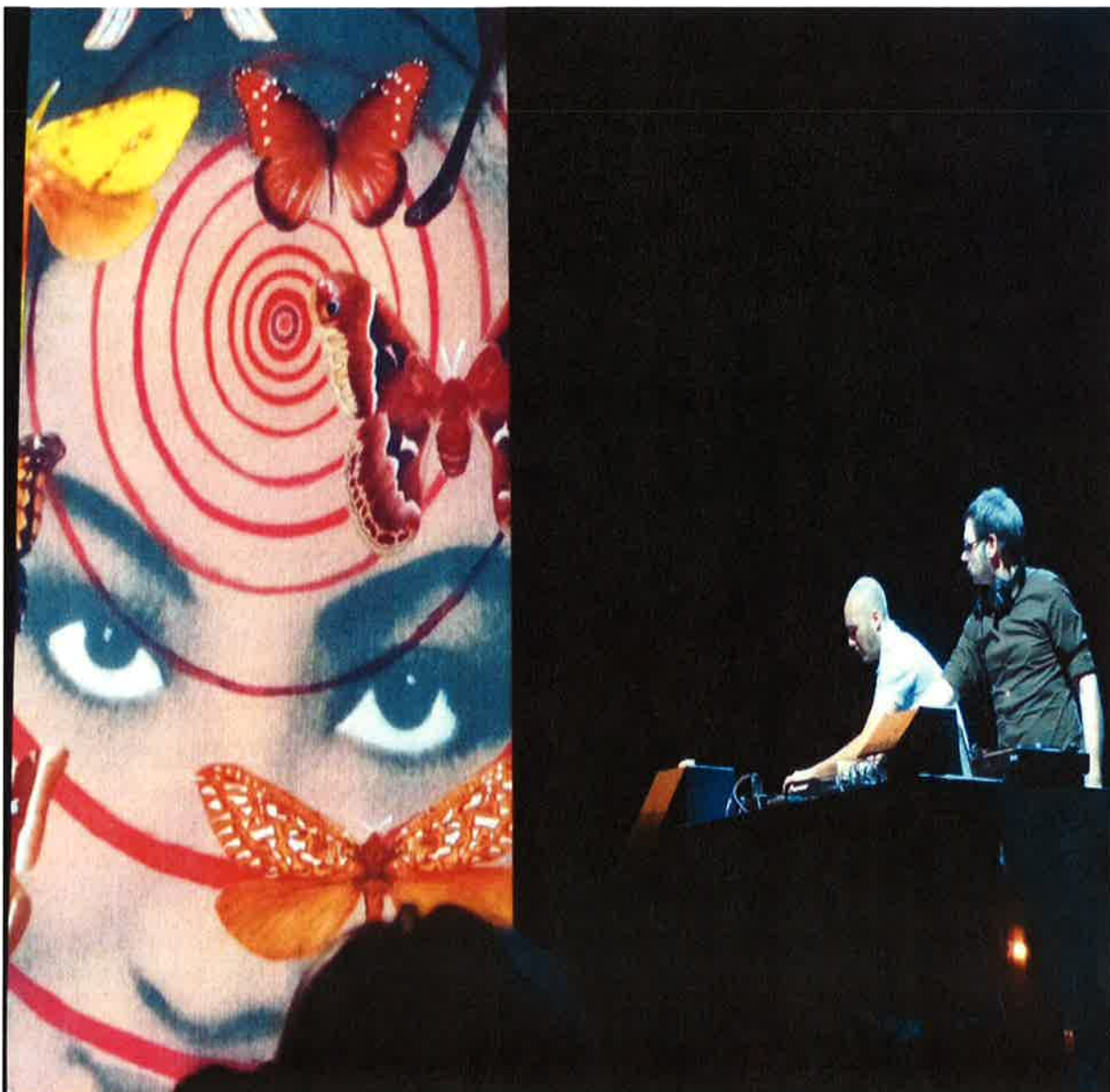
Invia

Evidenziali Più recente Più vecchio I più apprezzati Le mie conversazioni

Non ci sono ancora commenti su questo post.

[Puoi essere il primo!](#)

I MONOLOGHI DI SERENA DANDINI DANNO VOCE ALLE VITTIME DI FEMMINICIDIO... ANCHE IN USA



"Ferite a morte" sarà prima a Washington e poi a New York. Sul palco anche ministre delle pari

opportunità di vari Paesi. Per l'Italia ci sarà Cecilia Guerra

Un progetto teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini sbarca negli Stati Uniti. La giornalista, scrittrice e personaggio televisivo italiano e dà voce alle vittime di tutto il mondo con una serie di monologhi tratti da fatti di cronaca. La rappresentazione teatrale "Wounded to Death", "Ferite a morte", arriva sul suolo americano per celebrare quest'anno gli 85 anni della Commissione Inter-Americana sulle Donne e il 20esimo anniversario della Convenzione di Belém do Pará (Convenzione interamericana sulla prevenzione, repressione e l'eliminazione della violenza contro le donne). Celebrazioni volute dall'Organizzazione degli Stati Americani (OSA)

Con questa iniziativa, per la prima volta l'OSA affida il tema della violenza di genere anche a un linguaggio artistico, come quello teatrale. L'evento, in programma il 19 novembre 2013 alle 19:00 presso la sede dell'OSA, è organizzato in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington DC, con l'Osservatore Permanente italiano all'OSA ed altri partner, e fa parte del 2013 - Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti. Ci si può registrare allo spettacolo qui.

Sul palco della Hall of Americas saliranno per leggere i monologhi sulle vittime del femminicidio anche alcune Ministre delle Pari Opportunità dei Paesi membri dell'OSA e il Viceministro italiano con delega alle Pari Opportunità Cecilia Guerra.

Dopo oltre una quindicina di tappe tenute con grande successo nei principali teatri italiani, lo spettacolo "Wounded to death" è ora impegnato in un tour internazionale che, dopo Washington, lo vedrà rappresentato anche al palazzo delle Nazioni Unite a New York in occasione dell'International Day for the Elimination of Violence against Women (25 novembre). Lo spettacolo si sposterà poi a Bruxelles (28 novembre) e Londra (3 dicembre).

Quello della violenza sulle donne è un tema chiave per la comunità internazionale. Più di un terzo delle donne nel mondo sono vittime di violenze fisiche o sessuali, in molti casi per mano di loro partner, secondo un rapporto pubblicato lo scorso giugno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il rapporto - "Global and regional estimates of violence against women" - rappresenta il primo studio sistematico di dati globali sulla prevalenza della violenza contro le donne. Tra le sue conclusioni principali, la circostanza che, globalmente, il 38% di tutte le donne vittime di omicidio siano state uccise dai propri partner.

A testimonianza del proprio impegno in questo settore, l'Italia è stata tra i primi paesi del Consiglio d'Europa a firmare e ratificare la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, che ora attende la ratifica di almeno altri cinque Stati firmatari per divenire vincolante.

In maniera analoga, la Convenzione di Belém do Pará è stata ratificata da 32 dei 34 Stati membri dell'OSA ed è entrata in vigore il 5 marzo 1995. Si tratta di una pietra miliare del lavoro della Commissione Inter-Americana sulle Donne, nonché di un presupposto fondamentale per prevenire e rispondere alla violenza contro le donne nelle Americhe e per assicurare il pieno esercizio dei loro diritti fondamentali.

Il progetto si avvale del patrocinio del Viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali preposto all'esercizio della delega in materia di Pari Opportunità e del Ministero degli Esteri. Il tour all'estero di "Ferite a morte" è reso possibile grazie ad Eni (che dopo aver sostenuto il progetto dalle sue prime repliche, conferma il suo appoggio in questa nuova avventura oltreconfine), Gucci (ormai da anni impegnato nella sensibilizzazione e nel combattere la violenza contro le donne, attraverso il sostegno a una serie di iniziative in Italia e nel mondo) e Lavazza. Con il sostegno della Commissione Pari Opportunità di Legacoop in collaborazione con Casa Modena, e dell'Istituto Italiano di Cultura a New York.

<http://america24.com>

[< Prec](#)

[Succ >](#)

Aggiungi commento

I commenti sono soggetti a moderazione prima di essere pubblicati; è altrimenti possibile avere la pubblicazione immediata dei propri commenti registrandosi ed effettuando il login.

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web



5000 caratteri rimasti

☐ Notificami i commenti successivi



Aggiorna

Invia

[Ritorna](#)



martedì 26 novembre 2013

Contro "pandemia" violenza a donne, Serena Dandini all'Onu con "Ferite a morte" e un cast d'eccezione

di Riccardo Chioni



Lakshmi Puri, Sebastiano Cardi e Serena Dandini

Nel giorno contro la violenza alle donne il Palazzo di Vetro si è tinto di arancione, colore simbolo dell'evento che ha caratterizzato la ricorrenza internazionale con una iniziativa tutta italiana, mentre allo stesso tempo in parlamento a Roma si dichiarava guerra al femminicidio.

L'evento alle Nazioni Unite, voluto dalla rappresentanza permanente italiana si è concluso con il progetto artistico "Ferite a morte" sul femminicidio scritto e diretto da Serena Dandini che ha parlato della violenza alle donne durante un incontro con la stampa assieme all'ambasciatore all'Onu Sebastiano Cardi e a Lakshmi Puri, vice direttrice del UNWomen.



Sono 600 milioni le donne e bambine che vivono in paesi in cui la violenza domestica non è considerata un crimine, una vera "pandemia" secondo la vice direttrice esecutiva di UNWomen.

Nella sala Trusteeship del Palazzo di Vetro ieri si è presentato un cast di stelle per portare all'attenzione mondiale le storie di vita vissuta, tragiche e anche di morte di donne raccontate dall'attrice e conduttrice televisiva Serena Dandini con "Ferite a morte".

Assieme alle attrici Valeria Golino, Maria Grazia Cucinotta, la fotografa Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic, Nona Hendrix ex componente delle Labelle, l'attrice

Siamo su Facebook!

facebook

Like 152 people like this.
Sign Up to see what your friends like.

SHARE

Archivio blog

▼ 2013 (324)

▼ novembre (32)

Contro "pandemia" violenza a donne, Serena Dandini,...

Completano della Associazione Sportiva Italiana co...

Al gala della Italy-America Chamber of Commerce ce...

Incriminato per aggressione a sfondo razziale l'au...

Milionario al gratta e vinci, ma i titolari della ...

Giovedì uccisi marito e due figli, ieri la moglie ...

Il "knockout game" diffuso tra gli adolescenti all...

Macy's, Barney's e polizia all'accusa di razzia pr...

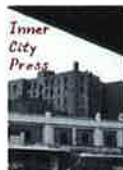
La Columbus Citizens Foundation dona 150 mila doll...

Un "pezzo iconico" datato 1918 della Poltrona Frau...

Il Gruppo Esponenti Italiani ha salutato il nuovo ...

Asia

Europe



Inner City Press

Middle East

Africa

Inner City Press -- Investigative Reporting From the United Nations to Wall Street to the Inner City

These reports are usually available through [Google News](#) and on Lexis-Nexis


 Google Search

☒ Search innercitypress.com ☐ Search WWW ([censored?](#))

In Other [Media](#)-eg [New Statesman](#), [AJE](#), [FP](#), [Georgia](#), [NYT](#), [Azerbaijan](#), [CSM](#) [Click here to contact us](#)

[Follow us on TWITTER](#)

[Home](#) -

Donate



These reports are usually available through [Google News](#) and on Lexis-Nexis

[CONTRIBUTE](#)

(FP Twitterati 100, 2013)

[ICP on YouTube](#)

[BloggingHeads.tv](#)
[Sept 24, 2013](#)

[UN: Sri Lanka](#)

[VoA: NYCLU](#)

[FOIA Finds](#)

[Google, Asked at UN](#)
[About Censorship](#)

UN Has No Update on Its Peacekeepers' Alleged Rape in Mali, Play Conflicts

By Matthew Russell Lee

UNITED NATIONS, November 25 -- It's the International Day to End Violence Against Women, and the UN is celebrating it with a play by Serena Dandini, "Wounded to Death."

At the press conference held before the play, Inner City Press asked Lakshmi Puri, Deputy Executive Director of UN Women, about the [alleged gang rapes by UN peacekeepers in Mali](#).

Puri answered that Security General Ban Ki-moon has a policy on this, and that the perpetrators must be brought to book.

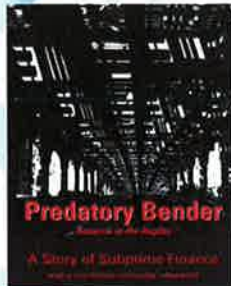
But there has been no UN reporting on what's been done with the alleged rapists. So it seemed it would be appropriate to ask for an update on the UN Peacekeepers alleged gang rape in Mali at UN noon briefing on Monday, the International Day to End Violence Against Women.

There are also questions about the UN's response to Somalia again locking up a journalist for reporting on rape, and this time the alleged victim is also a journalist, from Kasno Voice Women's Radio. The UN has called for a "proper investigation."

What about the repeated detentions and the policy behind them? These too seemed like questions the

[Moved to Censor the Questioner, Sources Say, Blaming UN](#) - [Update](#) - [Editorial](#)

[Support this work by buying this book](#)



[Click on cover for secure site orders](#)

also includes ["Toxic Credit in the Global Inner City"](#)

[Community Reinvestment](#)

[Bank Beat](#)
[Freedom of Information](#)

[How to Contact Us](#)

UN should answer on the International Day to End Violence Against Women.

But after taking repeat questions about Syria and the Geneva II talks, including two rounds from a number of correspondents (one from Inner City Press), UN spokesperson Martin Nesirky declared that the briefing was over. So much for International Day to End Violence Against Women, beyond the orange ties and scarves.

In fact at the UN Women panel, Inner City Press had to push to even ask about UN Mali rape. The first question was automatically given to Pamela Falk of the [UN Correspondents Association](#), which scheduled an event at the same exact time as Dandini's play, "Wounded to Death." Under Falk, UNCA [increasingly functions as the UN's Censorship Alliance](#). Particularly when the number of questions are limited, the new [Free UN Coalition for Access](#) asserts that there should be no automatic first (softball) question.

While the play may be good -- the UN Censorship Alliance event is no problem for Inner City Press, [having quit that group](#) as now some others are -- another question arises: why is the oil company ENI a sponsor? We'll have more on this.

[+](#) [Share](#) |

* * *

These reports are [usually](#) also available through [Google News](#) and on Lexis-Nexis.

Click [here for Sept 26, 2011 New Yorker on Inner City Press at UN](#)

[Click for BloggingHeads.tv re Libya, Sri Lanka, UN Corruption](#)

Feedback: Editorial [at] innercitypress.com

UN Office: S-303, UN, NY 10017 USA

Reporter's mobile (and weekends): 718-716-3540

PEI NEWS: BONINO, ITALIA IN PRIMA LINEA CONTRO VIOLENZA DONNE

(AGI) - Roma, 25 nov. - L'Italia e la Farnesina sono in prima linea a livello internazionale contro la violenza ai danni delle donne, a cominciare dal "grande impegno" all'Onu dove sono stati approvate risoluzioni di cui "sono particolarmente soddisfatta" sui "matrimoni giovanili e forzati" e "sulle mutilazioni genitali femminili": e' quanto affermato dal ministro degli Esteri, Emma Bonino, intervenuta in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Il titolare della Farnesina ha ricordato l'impegno assunto nell'ambito delle Nazioni Unite con la Convenzione per l'eliminazione delle discriminazioni contro le donne (Cedaw) e in ambito europeo con la firma della "Dichiarazione di Istanbul" del 2011 sulla violenza domestica e il femminicidio. A queste, si e' aggiunto il ruolo guida svolto dall'Italia nella campagna per l'implementazione della risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, insieme all'adesione alla dichiarazione di impegno per la cessazione delle violenze sessuali nei conflitti. Non manca il ruolo della rete diplomatico-consolare, grazie alla quale in questi giorni viene promosso all'estero lo spettacolo ideato da Serena Dandini 'Ferite a morte'. "Proprio oggi, con il sostegno dell'ambasciata, si terra' la rappresentazione alle Nazioni Unite e il 19 a Washington, il 3 dicembre a Londra e poi in Belgio", ha ricordato la Bonino, sostenendo "che anche questa e' un'eccellenza italiana, l'eccellenza del coraggio delle idee, di esporre un tema che e' stato tabu' per molto tempo, soprattutto per quanto riguarda la violenza domestica". (AGI) Rmo/Tig

VIOLENZA DONNE: ENI SOSTIENE WORLD TOUR "FERITE A MORTE"

(AGI) - Roma, 25 nov. - Oggi "Ferite a morte" sbarca a New York, nella sede delle Nazioni Unite. L'evento e' inserito nell'empito delle celebrazioni dell'ONU per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, su invito della Missione italiana nel Palazzo di vetro. Grandi personalita' portano in scena i monologhi sul femminicidio scritti da Serena Dandini: ci sono attrici italiane Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta. Poi la fotografa Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic, quindi Nona Hendryx (ex componente delle Labelle, produttrice discografica, attrice, attivista), Maureen Van Zandt (attrice statunitense nota anche per aver recitato nella serie televisiva 'I Soprano'), Rosy Canale (imprenditrice calabrese, fondatrice del Movimento donne di San Luca e della Locride) ed ancora Abigail Disney (regista americana, filantropa, studiosa e nota per i suoi documentari incentrati su temi sociali), Laurie Fabiano (autrice), Giovanna Calvino (scrittrice), Monique Coleman (attrice e cantante), Angela Della Costanza Turner (artista e architetto), Amanda Palmer (cantante). Eni, in continuita' con la partnership delle tappe italiane e data la sua presenza internazionale, sostiene il world tour di "Ferite a morte", spettacolo scritto e diretto da Serena Dandini per le vittime del "troppo-amore", storie tratte dalla cronaca rese in forma teatrale in collaborazione con Maura Misiti (demografa e ricercatrice del CNR) per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un amante, un fidanzato o un ex-compagno. Lo spettacolo vuole sensibilizzare le istituzioni italiane e l'opinione pubblica su un fenomeno dai dati ancora incerti ma che in Italia fa una vittima ogni tre giorni. L'impegno di Eni a sostegno della cultura rispecchia la volonta' dell'azienda di porsi come un interlocutore capace di cogliere le aspettative e le esigenze delle comunita'. Cultura significa per Eni anche rispetto per le identita' locali, valorizzazione delle diversita' e inclusione e, di conseguenza, non discriminazione: questo e' il modello di sostenibilita' Eni, teso a promuovere e sostenere la donna e rispettare e valorizzare le differenze. In questo contesto si inserisce il sostegno al progetto teatrale di Serena Dandini "Ferite a morte". - "Ferite a Morte" nasce come un progetto teatrale sul femminicidio scritto e diretto da Serena Dandini, una antologia di monologhi sulla falsariga della famosa Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master costruita con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex". L'evento teatrale, in cui numerose donne illustri e note al grande pubblico danno voce a un immaginario racconto postumo delle vittime, vuole essere un'occasione di riflessione, un tentativo di coinvolgere l'opinione pubblica, i media e le istituzioni. "Tutti i monologhi di 'Ferite a morte' - spiega Serena Dandini - ci parlano dei delitti annunciati, degli omicidi di donne da parte degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Non a caso i colpevoli sono spesso mariti, fidanzati o ex, una strage familiare che, con un'impressionante cadenza, continua tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca quotidiana. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio e' solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il piu' possibile l'opinione pubblica". (AGI)

**SERENA DANDINI ALL'ONU, MAI PIÙ "FERITE A MORTE"
CON CUCINOTTA E GOLINO IN SCENA CONTRO "PANDEMIA" VIOLENZA**

(ANSA) - NEW YORK, 25 NOV - Serena Dandini con Maria Grazia Cucinotta e Valeria Golino al Palazzo di Vetro nel giorno dedicato alla campagna contro la violenza sulle donne. Mai più' "Ferite a morte": questo l'auspicio dello spettacolo della Dandini in scena oggi all'Onu, complice un cast di eccezione. Davanti a cifre da brivido rese pubbliche da UnWomen, la conduttrice e attrice italiana ha portato nella sala del Trusteeship Council i suoi monologhi: storie tratte dalla cronaca rese in forma teatrale in collaborazione con Maura Misiti (demografa e ricercatrice del Cnr) per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un amante, un fidanzato o un ex compagno. In scena con Serena, un cast internazionale: da Marina Abramovic alla cantante Nona Henryx delle Labelle, la fotografa Nan Goldin e Maureen Van Zandt dei Soprano, oltre alle italiane Golino e Maria Cucinotta appena arrivate a New York. "E' importante essere qui perche' non si sentano sole. Perche' capiscano che c'e' qualcuno che le sostiene. Perche' sia possibile per una donna sentirsi sicura, non una preda, a camminare nelle strade buie", ha detto la Cucinotta, che e' anche ambasciatrice contro la fame del Pam: "In Italia la situazione e' drammatica". Concorde l'ambasciatore italiano all'Onu Sebastiano Cardi: "Come tutti i paesi, l'Italia non e' immune da questo grave problema: per avere una stima approssimata del fenomeno del femminicidio basta sfogliare ogni giorno i quotidiani nazionali". La performance di "Ferite a Morte" all'Onu e' stata organizzata dalla Rappresentanza Permanente d'Italia in collaborazione con UnWomen. "E' una Spoon River nata dalla rabbia, ma anche nella speranza che sia un mezzo che induca i governi ad agire. La violenza domestica non e' un destino. Nei paesi in cui si fanno pratiche virtuose le cose cambiano", ha osservato la Dandini. Cardi ha citato alcune di queste azioni positive che hanno avuto la diplomazia italiana protagonista: tra i primi paesi del Consiglio d'Europa a firmare e ratificare l'estate scorsa la convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza alle donne, l'Italia ha promosso all'Onu nel 2012 la adozione della risoluzione dell'Assemblea Generale contro le mutilazioni genitali femminili e solo la settimana scorsa si e' fatta promotrice con un gruppo transregionale che include Canada e Zambia di un'altra risoluzione contro i matrimoni precoci. Sono i primi passi per fronteggiare una emergenza, una vera e propria "pandemia", come l'ha definita oggi la numero due di Un Women Lakshmi Puri: "Una enorme violazione dei diritti umani che non conosce frontiere, eta', religione, nazionalita', ricchi e poveri, tradizionalisti e progressisti". Le cifre sono agghiaccianti e dimostrano che la strada verso un mondo senza piu' "ferite a morte" e' ancora lunga e in salita: 600 milioni di donne e bambine vivono in paesi in cui la violenza domestica non e' considerata un crimine. (ANSA).

**ONU, DANDINI PRESENTA SPETTACOLO CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE
HA COINVOLTO DIVERSE ARTISTE, DA CUCINOTTA AD ABRAMOVIC**

New York, 25 nov. (TMNews) - "Spesso le cose migliori nascono quando si è arrabbiati e delusi". Così Serena Dandini ha introdotto questa mattina nel Palazzo di Vetro dell'Onu l'idea del suo spettacolo: una campagna - condotta attraverso il teatro - per diffondere la consapevolezza sulla violenza contro le donne e per fare pressione sui governi affinché si impegnino concretamente per contrastarla. "Ferite a morte", questo è il titolo della performance scritta in collaborazione con la ricercatrice del Cnr Maura Misiti, è stato presentato il 19 novembre in anteprima a Washington ed è oggi in programma a New York, sempre nella sede dell'Onu. Sarà poi a Bruxelles il 28 novembre e a Londra il 3 dicembre. E' la raccolta di monologhi di donne uccise dai loro mariti, amanti e compagni, una sorta di Antologia di Spoon River del femminicidio interpretata da un gruppo di donne celebri nel mondo dello spettacolo e dell'attivismo sociale, da Maria Grazia Cucinotta a Nan Goldin, da Marina Abramovic a Angela Della Costanza Turner. "Più siamo diverse più siamo forti insieme", ha detto Dandini. "L'idea è di dare voce alle donne che non ne hanno avuta nella loro vita", ha aggiunto. Parlando in conferenza stampa in presenza dell'ambasciatore Sebastiano Cardi, alla guida della rappresentanza permanente italiana alle Nazioni Unite, Dandini ha poi raccontato che nello stesso momento nel Parlamento italiano si stavano tenendo delle letture sullo stesso tema della violenza. "L'Italia è spesso tra le ultime della fila riguardo le questioni di genere", ma su questo punto "è all'avanguardia", ha detto. "La scorsa estate l'Italia è stata la prima a ratificare la convenzione europea sulla violenza domestica contro le donne", ha ricordato Cardi, che come tutti i partecipanti alla conferenza indossava una sciarpa arancione, colore simbolo della giornata internazionale contro la violenza sulle donne istituita per oggi, 25 novembre. L'ambasciatore ha ricordato che "l'Italia non è assolutamente immune a questo problema", ma ha anche detto che il "governo è determinato ad affrontarlo". All'incontro è intervenuta anche Lakshmi Puri, assistente alla Segreteria Generale dell'Onu e ai vertici dell'organizzazione delle Nazioni Unite che ha delineato un quadro della situazione dalle cifre spaventose: "600 milioni di donne vivono in Paesi dove la violenza domestica non è considerata un crimine", ha detto, e ha aggiunto che nel mondo "una donna su tre subisce violenze". "La violenza sulle donne non conosce confini", ha chiarito, ma "nelle aree di conflitto e post conflitto è più pericoloso essere una donna che un soldato".



Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Photostory Primopiano



Deputate leggono 'Ferite a morte'

25 novembre, 21:36 'Ferite a morte', monologhi Dandini letti alla Camera

ROMA - Parlamentari e ministre, attrici e cantanti insieme alla Camera dei deputati per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Su invito della Presidente Laura Boldrini, hanno preso parte alla lettura dei monologhi di Serena Dandini, **'Ferite a morte'** (<http://webtv.camera.it/evento/4333>), una Spoon River di storie di donne uccise per mano di mariti, compagni o fidanzati.

Sul palco si sono alternate la Vice Presidente del Senato, Valeria Fedeli, e la Ministra per le Politiche Agricole, Nunzia De Girolamo, oltre alle parlamentari Paola Binetti, Mara Carfagna, Titti Di Salvo, Pia Elda Locatelli, Giorgia Meloni e Valeria Valente. Insieme a loro, Ambra Angiolini, Malika Ayane, Sonia Bergamasco, Geppi Cucciari, Angela Finocchiaro, Lunetta Savino. In collegamento da New York Serena Dandini, che proprio quel giorno porterà "Ferite a Morte" nella sede delle Nazioni Unite su invito della Missione Italiana come evento ufficiale di UN Women. Sarà un'occasione per parlare di violenza contro le donne anche con gli uomini.

"La battaglia sulla violenza di genere è persa in partenza se tra i nostri interlocutori non ci saranno soprattutto gli uomini", ha dichiarato la Presidente Boldrini. Ospiti dell'evento dunque anche alcuni volti noti del cinema italiano, tra i quali Alessio Boni e Alessandro Roja, che nei giorni scorsi hanno aderito alla campagna dell'Ong Intervita sulla violenza contro le donne dal titolo "Servono altri Uomini".

[Google+](#)

- [ENG](#)
- [RUS](#)
- [PT](#)
- [ITA](#)



[Mail](#) @pravda.ru
[Register Now!](#)

- [Russia](#)
- [World](#)
- [Society](#)
- [Science](#)
- [Incidents](#)
- [Opinion](#)
- [Business](#)
- [Photo](#)
- [Advertising](#)
- [sections](#)

[History, traditions](#)

November 25: International Day to end violence against Women

21.11.2013



November 25 is the International Day chosen to highlight gender violence, a scourge described by the World Health Organization as a major health hazard, one which affects over a third of all women in all societies, all social classes, all continents, and one which is not diminishing. The horrifying statistics are a fitting comment on today's world.

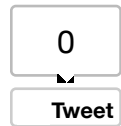
Around thirty-five per cent of all women have at one time in their lives, at least, or several times, experienced intimate partner violence or non-partner sexual violence. Thirty per cent of women who have been in any sort of relationship have experienced some form of physical or sexual violence committed by their partner. This violence can leave permanent physical, mental, sexual or reproductive health problems and sequels.

Those typically perpetrating violence will display attitudes which accept gender inequality and gender violence, and may possibly have witnessed gender violence in the family. Abuse of drugs or alcohol is also a factor. Those typically suffering violence may have witnessed gender violence in the household when growing up, may have been exposed to abuse during their childhood and may come from backgrounds which accept gender inequality and gender violence.

There is some evidence to support the effectiveness, or promise of effectiveness, of school-based programmes promoting gender equality and preventing relationship violence (such as dating violence) among young persons. Other schemes which have shown promising signs are microfinance projects aimed at empowering women while providing gender equality training and financing community initiatives which focus on gender equality and communication and relationship skills.

Source: WHO

- [Print version](#)
 -  
 - [Send to friend](#)
- Font Size



Timothy Bancroft-Hinchey

Pravda.Ru

UN Commemoration of the International Day to End Violence against Women - Performance of Play: Wounded to Death

What:

Press Conference and official UN Commemoration of the International Day to End Violence against Women, 25 November

When:

Press Conference, Monday, 25 November, 11.15 a.m., Room S-0237, UN Secretariat, New York. Speakers will include UN Women Deputy Executive Director Lakshmi Puri; Permanent Representative of Italy to the UN, Ambassador Sebastiano Cardì; Serena Dandini, Italian writer and TV host.

Actors/narrators Rosy Canale, Maria Grazia Cucinotta, Laurie Fabiano, Valeria Golino, Angela Della Costanza Turner and Maureen van Zandt will also be present.

Theatrical Performance of "Wounded to Death", Trusteeship Council, UN Secretariat, 4-5.30 p.m. The performance will be presented by Under-Secretary-General and Executive Director of UN Women, Phumzile Mlambo-Ngcuka and the Permanent Representative of Italy to the United Nations, Ambassador Sebastiano Cardì.

LIVE webcast of both the events will be available at: <http://www.unwomen.org/en/news/in-focus/end-violence-against-women>

Why:

Violence against women and girls, a gross human rights violation, is a pandemic worldwide. One in three women is likely to face violence in her lifetime. Most violence takes place in intimate relationships, with up to 70 per cent of women reporting their husbands or partners as the perpetrator. In spite of significant progress in legislation and attitudinal shifts, violence against women is prevalent in all societies. Today 603 million women still live in countries where domestic violence is not a crime.

Background:

At UN Headquarters, the Italian Mission, UN Women and the Department of Public Information will co-host the commemoration of the International Day to End Violence against Women by presenting the play "Wounded to Death" by renowned Italian playwright Serena Dandini. "Wounded to Death" is a series of monologues that give voice to women who have died as a result of femicide (murder of women based on their gender). The enactments will be presented by women from the world of entertainment, art and civil society, including among others Italian actors Maria Grazia Cucinotta and Valeria Golino; photographer Nan Goldin and artist Marina Abramovic.

Staged originally in Palermo the play has been presented with great success around Italy, inspiring spontaneous performances from people in rural villages to groups in schools.

The International Day to End Violence against Women is commemorated worldwide on 25 November. The Day also kicks off the 16 Days of Activism against Gender-Based Violence, an international campaign which runs until 10 December (Human Rights Day), inviting individuals and groups to mobilize and call for the elimination of violence against women and girls. This year's official theme, framed by the UN Secretary-General's campaign UNiTE to End Violence against Women, is "Orange the World in 16 Days".

[UN Women](#) is the UN organization dedicated to gender equality and the empowerment of women. A global champion for women and girls, UN Women was established to accelerate progress on meeting their needs worldwide.

Source: UN Women

- [Print version](#)
- [Send to friend](#)
- [Code for blog](#)

| [More](#)

RTBF.BE (HTTP://WWW.RTBF.BE) INFO (HTTP://WWW.RTBF.BE/INFO) SPORT
(HTTP://WWW.RTBF.BE/SPORT) CULTURE (HTTP://WWW.RTBF.BE/CULTURE) OUFATIVI
(HTTP://WWW.RTBF.BE/OUFTIVI) TV (HTTP://WWW.RTBF.BE/TV) RADIO
(HTTP://WWW.RTBF.BE/RADIO) VIDÉO (HTTP://WWW.RTBF.BE/VIDEO)



(http://www.rtbf.be/classic21

/equipe_pascale-mossay?id=2010)

Pascale Mossay (http://www.rtbf.be/classic21

/equipe_pascale-mossay?id=2010)

On the Road Again (http://www.rtbf.be

/classic21/emissions/on-the-road-

again?emissionId=994)

Podcast

(http://www.rtbf.be/classic21)

Webradios

(http://www.rtbf.be/classic21)

Webradios

(http://www.rtbf.be/classic21/podcast)(http://www.rtbf.be/classic21/webradios)

En Direct:

Emissions

Rubriques

Equipe

(http://www.rtbf.be/classic21/emissions/liste)

(http://www.rtbf.be/classic21/rubriques/liste)

(http://www.rtbf.be/classic21/equipe)

Vidéo (http://www.rtbf.be/classic21/webcam)

Agenda

Concours

(http://www.rtbf.be/classic21/agenda)(http://www.rtbf.be/classic21/concours)

Classic 21 (http://www.rtbf.be/classic21_classic-21) Archives (http://www.rtbf.be/classic21/article
/archives_archives?category=&keyword=&emissionId=&rubriqueId=&sourceTitle=) BJ Scott 'actrice' de théâtre

BJ SCOTT 'ACTRICE' DE THÉÂTRE

08 novembre 2013, 13:30 | Classic 21

Envoyer

Imprimer

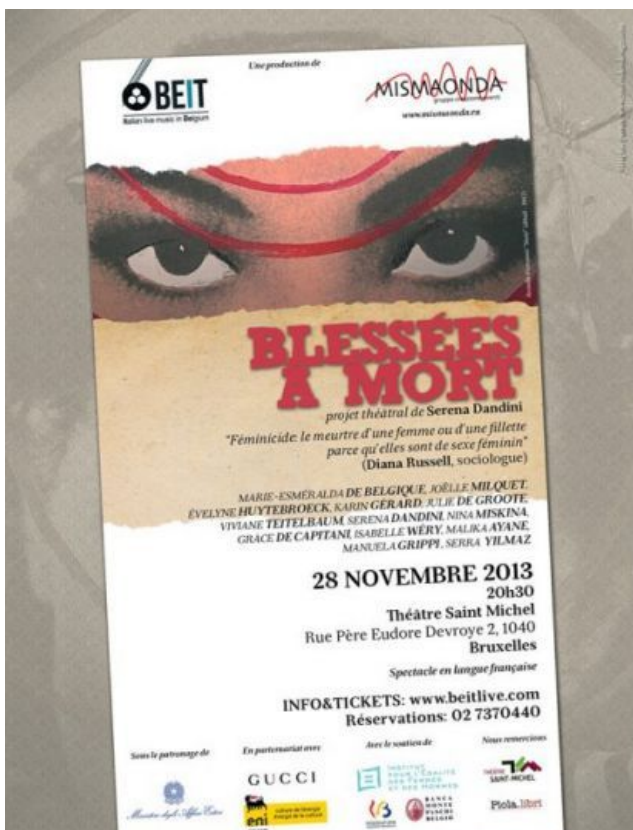
Recommander

20

Tweeter

1

Dans le cadre de la lutte contre les violences faites aux femmes, notre collègue BJ se lance sur les planches pour la bonne cause dans ce projet théâtral "Blessées à Mort" le 28 novembre.



LA CITATION DU JOUR

(http://www.rtbf.be/classic21

/article_jimi-hendrix?id=8140305)

Jimi Hendrix

(http://www.rtbf.be/classic21

/article_jimi-hendrix?id=8140305)

"La connaissance parle, mais la sagesse écoute"



CONCOURS (HTTP://WWW.RTBF.BE/CLASSIC21/CONCOURS)

(http://www.rtbf.be

/classic21/concours

/detail_gospel-for-life-a-liege?id=38403)

Gospel For Life à

Liège (http://www.rtbf.be/classic21

/concours/detail_gospel-for-life-a-liege?id=38403)

Classic 21 vous propose* d'assister au concert

Gospel For Life organisé par la Fondation Père

Damien le vendredi 6 décembre en la Cathédrale

Saint-Paul à Liège.



La chanteuse et animatrice de "BJ Sunday" sur Classic 21: Beverly Jo Scott mais aussi Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck ou encore la députée bruxelloise Viviane Teitelbaum sont annoncées à l'affiche de cette pièce de théâtre contre les 'féminicides', programmée le 28 novembre prochain, "Blessées à Mort" au Théâtre Saint-Michel, à Bruxelles.

Avec "Blessées à Mort", des femmes assassinées de la main d'un mari, d'un fiancé ou d'un ex, racontent, l'espace d'une soirée au théâtre, à travers la voix de personnalités bien connues du grand public, leur histoire toujours dramatique, mais sur un ton qui n'est pas toujours dépourvu d'ironie ! Ces femmes proviennent du monde entier, de contextes culturels et sociaux différents, mais sont réunies par un même destin tragique. Bien que les faits ne soient pas reconnaissables, toutes les histoires s'inspirent d'épisodes réellement advenus.

Une partie des bénéfices sera destinée à la lutte contre les violences faites aux femmes. "Blessées à Mort", initié en Italie sous le titre "Ferite a morte", projet théâtral écrit et mis en scène par la présentatrice TV italienne Serena Dandini, en collaboration avec la chercheuse au CNR Maura Misiti.

LIENS

<http://www.theatresaintmichel.be/Blessees-a-mort> (<http://www.theatresaintmichel.be/Blessees-a-mort>)

BJ Scott en concert caritatif (http://www.rtbf.be/classic21/article?id=8119323_bj-scott-en-concert-caritatif?id=8119323)

"Sweet Home Alabama": le repérage en photos (http://www.rtbf.be/classic21/article_sweet-home-alabama-le-reperage-en-photos?id=8127845)

"Sweet Home Alabama" avec BJ Scott (http://www.rtbf.be/classic21/article_sweet-home-alabama-avec-bj-scott?id=8090760)

Inauguration du Hard Rock Café Bruxelles (http://www.rtbf.be/classic21/article_inauguration-du-hard-rock-cafe-bruxelles?id=7850566)

Les autres infos du Journal du Rock (<http://www.rtbf.be/classic21/article/archives?category=JOURNAL DU ROCK>)

COMMENTAIRES

Soyez le premier à commenter ce sujet !

FAIRE UN COMMENTAIRE

Commentez :

1000 caractères restants

Pseudo :

Anonyme

Email :

URL(optionnel) :

Veuillez remplir le champ "Code de sécurité" en respectant les majuscules, minuscules et les espaces.



88525422

Entrez les deux mots:

(<http://www.google.com/recaptcha>)

Postez



(http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_assistez-au-showcase-de-jacques-stotzem?id=38394)

Assistez au showcase de Jacques Stotzem (http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_assistez-au-showcase-de-jacques-stotzem?id=38394)

Soyez les invités* privilégiés de Classic 21 au concert acoustique privé du prodige belge de la guitare : Jacques Stotzem, le jeudi 5 décembre dans l'Auditorium de la RTBF à Mons.

(http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_the-who-tommy-le-film-en-blu-ray?id=38407)



The Who "Tommy" le film en Blu-ray (http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_the-who-tommy-le-film-en-blu-ray?id=38407)

Visionnez* ou revisionnez, grâce à Classic 21, en version Blu-ray le film, tiré de l'opéra-rock des Who, "Tommy" réalisé par Ken Russel en 1975 avec Roger Daltrey, Ann-Margret et Oliver Reed.

(http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_serenades-en-chambre-noire-alps?id=38376)



Sérénades en Chambre Noire : Alps (http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail_serenades-en-chambre-noire-alps?id=38376)

Rempportez* des places pour "Alps" le dimanche 1er décembre à 18h dans le cadre des Sérénades en Chambre Noire à l'Espace Senghor d'Etterbeek, un ciné club pas comme les autres

Tous les concours > (<http://www.rtbf.be/classic21/concours>)

THE LINK (http://www.rtbf.be/classic21/rubriques_the-link?rubriqueid=917)



(http://www.rtbf.be/classic21/rubriques_the-link?rubriqueid=917)

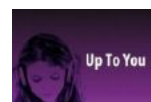
Saurez-vous créer le lien?

Retrouvez la séquence The Link

avec Eric Laforge tous les jours de la semaine à 11h15.

Plus d'articles (http://www.rtbf.be/classic21/rubriques_the-link?rubriqueid=917)

UP TO YOU (<http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail?id=37818>)



(<http://www.rtbf.be/classic21/concours/detail?id=37818>)

Choisissez un titre que vous souhaitez écouter dans le Morning Club.

Rechercher



Il vous manque un de nos numéros ? Téléchargez-le ! 

ESSENTIELLE.BE (<http://www.essentielle.be>)

**LE BONHEUR, ÇA SE PARTAGE !**

Cette semaine, profitez de remises exceptionnelles sur le **CHAMPAGNE** et le **CAVIAR** !



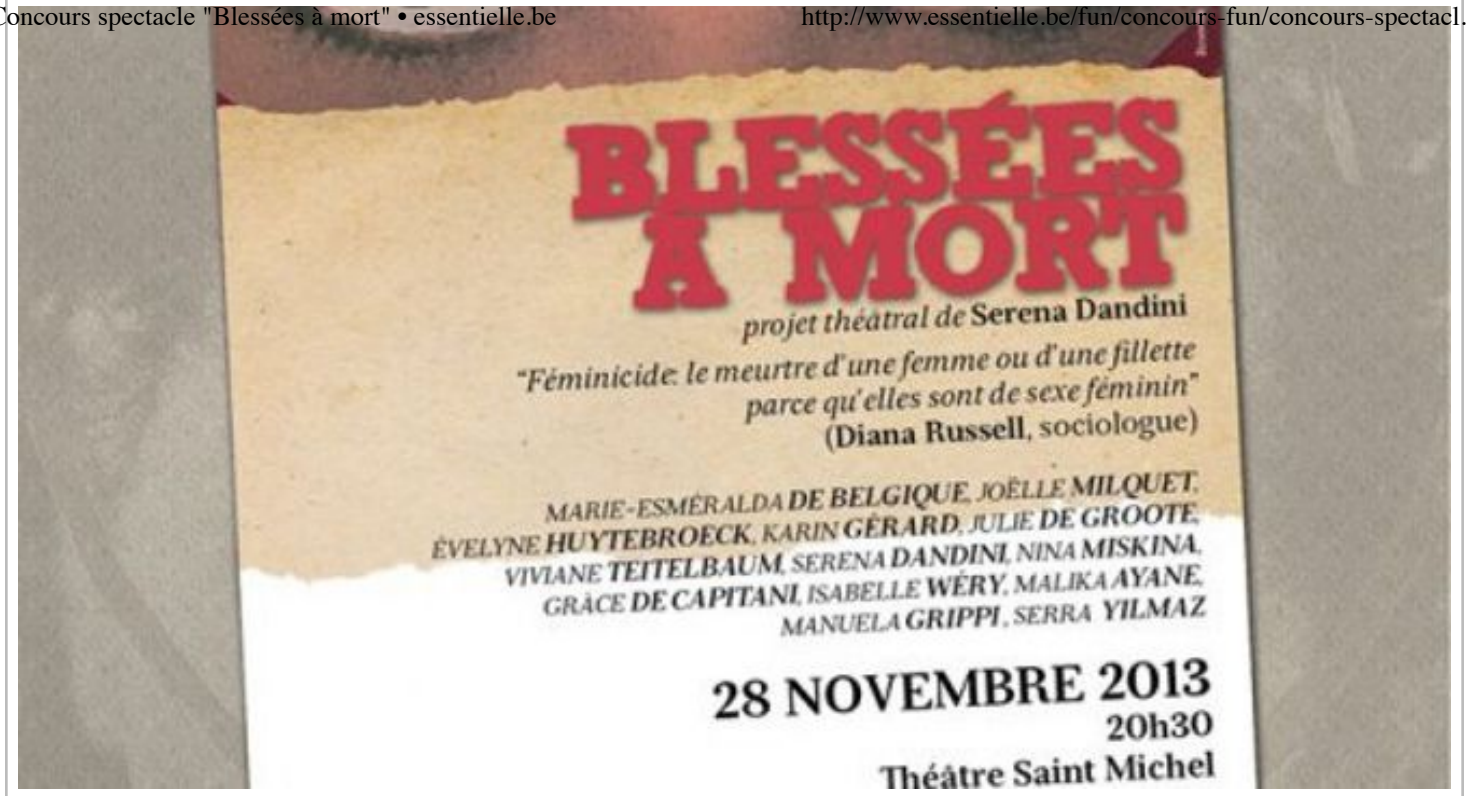
J'EN PROFITE MAINTENANT >



Concours spectacle “Blessées à mort”

18 NOVEMBRE 2013 | [Concours \(<http://www.essentielle.be/fun/concours-fun>\)](http://www.essentielle.be/fun/concours-fun)

 6



(<http://www.essentielle.be/wp-content/uploads/2013/11/bam.jpg>)

Concours spectacle "Blessées à mort"

ESSENTIELLE vous offre 3 x 2 places pour assister au spectacle de Serena Dandini "Blessées à mort" (<http://www.essentielle.be/culture/expos-spectacles/blessees-mort-piece-parle-les-femmes-82678.html>)

Avec Blessées à Mort, des femmes assassinées de la main d'un mari, d'un fiancé ou d'un ex, racontent, l'espace d'une soirée au théâtre, à travers la voix de personnalités bien connues du grand public, leur histoire toujours dramatique, mais sur un ton qui n'est pas toujours dépourvu d'ironie ! Ces femmes proviennent du monde entier, de contextes culturels et sociaux différents, mais sont réunies par un même destin tragique. Bien que les faits ne soient pas reconnaissables, toutes les histoires s'inspirent d'épisodes réellement advenus.

« Blessées à Mort », projet théâtral écrit et mis en scène par la présentatrice TV italienne Serena Dandini, en collaboration avec la chercheuse au CNR Maura Misiti.

Pour plus d'infos, rendez-vous sur le site internet du spectacle [🔗](#) .

Billets et réservation ici [🔗](#) .

Milquet, Huytebroeck et BJ Scott dans... une pièce de théâtre

BELGA Publié le jeudi 07 novembre 2013 à 16h08 - Mis à jour le jeudi 07 novembre 2013 à 16h09



DIVERS Elles sont annoncées à l'affiche de la pièce de théâtre "Blessées à mort".

Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck, la députée bruxelloise Viviane Teitelbaum ou encore la chanteuse Beverly Jo Scott (connue pour sa participation au jury de l'émission The Voice Belgique) sont annoncées à l'affiche de la pièce de théâtre "Blessées à mort", programmée le 28 novembre prochain au Théâtre Saint-Michel, à Bruxelles. Le projet, initié en Italie sous le titre "Ferite a morte", entamera quelques jours plus tôt une tournée internationale autour du thème des femmes assassinées, souvent par un compagnon, mari ou ex, après avoir été joué pendant un an sur les scènes locales.

Le 25 novembre prochain, à l'occasion de la journée internationale pour l'élimination de la violence envers les femmes, "Wounded to Death" fera en effet halte dans les bâtiments de l'ONU, à New York, avant de connaître des versions locales à Bruxelles ou encore à Londres. Le spectacle original est écrit par Serena Dandini, présentatrice à la télévision italienne, et la chercheuse Maura Misiti. Il consiste en une série de textes inspirés de faits réels, imaginés comme le récit à la première personne de différentes femmes décédées sous les coups d'un homme.

Là où le texte voyage, il est confié à des personnalités féminines désireuses de monter sur scène pour s'investir contre les féminicides. A Bruxelles, ce seront Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck mais aussi Nina Miskina (chanteuse), Julie De Groote (présidente du Parlement francophone bruxellois), Karin Gerard (présidente de chambre à la cour d'appel de Bruxelles) ou la Princesse Marie-Esméralda de Belgique.

Serena Dandini, présente en juin dernier au Parlement Européen, veut via ce spectacle conscientiser les publics. "Nous voulons montrer qu'il ne s'agit pas d'un problème d'ordre privé, mais d'une problématique sociale et politique", avait-elle déclaré à cette occasion. Selon des estimations, 66.000 femmes seraient victimes de féminicides chaque année, rapporte le site internet de "Ferite a morte".

Joëlle, Evelyne, Esmeralda, Karin, Julie et Cie, au théâtre

JEAN-CLAUDE MATGEN Publié le mercredi 27 novembre 2013 à 05h39 - Mis à jour le mercredi 27 novembre 2013 à 13h56



SCÈNES Ministres, élues, juge ou princesse, elles défendent la cause des femmes battues.

Serena Dandini est présentatrice à la télévision italienne, Maura Misiti est chercheuse. Ensemble, elles ont écrit une pièce de théâtre ("Blessées à mort") sur le thème de la violence faite aux femmes. Elle sera jouée, en présence de Mme Dandini, ce jeudi 28 novembre, au théâtre Saint-Michel, à Bruxelles.

La distribution est on ne peut plus originale. Les rôles seront, en effet, tenus par des comédiennes professionnelles mais aussi par des personnalités venues de divers horizons.

Sur scène, on pourra voir Joëlle Milquet, ministre (CDH) de l'Intérieur et de l'Egalité des chances, Evelyne Huytebroeck, ministre de l'Environnement de la Région de Bruxelles-Capitale, Julie De Groote, présidente du Parlement bruxellois, Viviane Teitelbaum, députée bruxelloise MR et présidente du Conseil des femmes francophones de Belgique, Karin Gérard, porte-parole de la cour d'appel de Bruxelles, qui a présidé des dizaines de cours d'assises, ou encore la princesse Esmeralda de Belgique.

Selon une enquête menée en 2011, on estime à 66 000 par an le nombre de victimes de "féminicides" dans le monde, ce qui équivaut à environ 17 % de la totalité des homicides volontaires. L'auteur, dans presque la moitié des cas, est le partenaire ou l'ex-compagnon de la victime.

"Blessées à mort" faisait partie du programme des célébrations officielles de l'ONU, à New York, à l'occasion de la journée internationale pour l'élimination de la violence à l'égard des femmes qui a eu lieu lundi.

L'œuvre, déjà présentée en juin au Parlement européen, a pour but de sensibiliser l'opinion publique et d'inciter les gouvernements à adopter des mesures afin de prévenir les comportements violents à l'égard des femmes.

Dans "Blessées à Mort", des femmes assassinées racontent leur dramatique histoire (tirée d'événements réels) sur un ton qui n'est pas dépourvu d'humour ou d'ironie. Elles sont issues de pays, de milieux, de cultures différents mais sont toutes réunies par un même destin tragique.

Une partie des bénéfices ira à deux associations qui luttent contre les violences faites aux femmes.

Réservations : théâtre Saint-Michel; Fnac; Ticketnet.